

WORLD SCOUT JAMBOREE
JAPAN 2015



Vademecum Operativo Capi



SETTEMBRE 2014

INDICE

INTRODUZIONE	pag 3
ESTATE 2014	pag 5
CHI BEN COMINCIA É A META DELL'OPERA	pag 6
IL LANCIO DELL'AVVENTURA	pag 14
NON ADDORMENTIAMOCI	pag 20
CI SIAMO QUASI	pag 23
MA QUANDO SI PARTE?	pag 27
FINALMENTE AL JAMBOREE	pag 29
QUANTI RICORDI	pag 34
PERCORSO SPIRITUALE	pag 37
COMUNICAZIONE	pag 50
INFO LOGISTICHE	pag 54



INTRODUZIONE

A chi è destinato questo vademecum

Questo vademecum è stato preparato **sia per i Capi delle Unità di formazione sia per quelli delle Unità di provenienza dei partecipanti**, per supportare il lavoro di preparazione del Jamboree, con l'obiettivo di guidarli nel progettare una proposta uniforme e in linea con gli obiettivi dell'evento.

Il vademecum contiene spunti e suggerimenti concreti e operativi per accompagnare i ragazzi a vivere, oltre al Jamboree, i momenti istituzionali pre Jamboree e post Jamboree, ossia i campi, ma anche i momenti tra gli stessi.

Per facilitare la preparazione, di seguito verranno riportate **alcune attività che dovranno necessariamente essere effettuate e altre che vi vengono suggerite**. Naturalmente, la vostra sensibilità ed il lavoro di staff sapranno valutare l'opportunità di adottare i suggerimenti oppure tracciare percorsi simili per giungere allo stesso scopo e veicolare lo stesso contenuto educativo.



Le attività che vogliamo proporvi come **“obbligatorie”** sono indicate dal simbolo **“TO DO”**. La richiesta di alcune attività comuni non deriva tanto dal ritenerle più valide di altre quanto dalla necessità di avere alcuni **punti di riferimento comuni a tutti**, evidenziando in alcuni piccoli segni l'esistenza di un percorso comune e rendendo riconoscibile l'esperienza unitaria del nostro Contingente ai ragazzi.

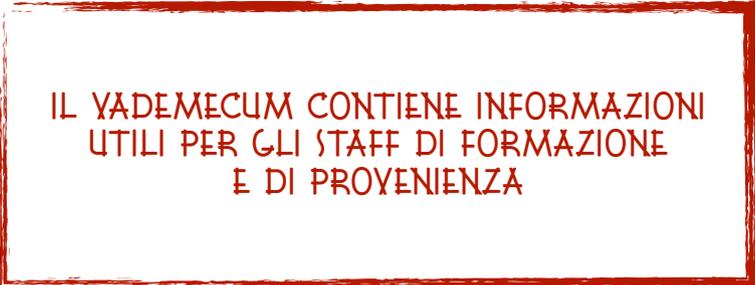
Offrendo tanti input vorremmo alleggerirvi il compito, ma non sostituirvi a voi. Sicuramente, la vostra fantasia sarà la chiave per rendere questo percorso quanto più stimolante possibile per i ragazzi.

Inoltre, il vademecum contiene informazioni utili per gli staff (ad esempio di carattere logistico), recependo alcune indicazioni che sono arrivate dal Giappone dopo l'incontro di Bracciano.

Ci piacerebbe dirvi che questo vademecum è esaustivo e completo di tutte le informazioni di cui avrete bisogno, ma non è così. Ci sono ancora degli aspetti in definizione, sui quali vi aggiorneremo man mano, attraverso mail e informazioni successive.

Crediamo comunque che la maggior parte delle informazioni utili per partire con la preparazione del Jamboree, siano contenute in questo vademecum.

Ovviamente l'area contenuti resta a disposizione sia prima che durante il Jamboree.

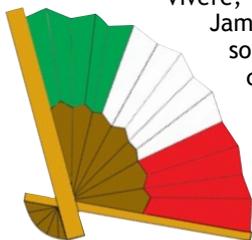


**IL VADEMECUM CONTIENE INFORMAZIONI
UTILI PER GLI STAFF DI FORMAZIONE
E DI PROVENIENZA**

Inizia la preparazione del Jamboree!

Perché il Jamboree sia una esperienza significativa per i ragazzi che vi parteciperanno, occorre che non sia vissuto come un evento spot, ma che sia una esperienza alla quale i ragazzi arrivino preparati.

Preparare il Jamboree vuol dire accompagnare i ragazzi a vivere, oltre al Jamboree, i momenti istituzionali pre Jamboree e post Jamboree, ossia i campi, ma non solo... il rischio infatti è di concentrarsi solo sui campi, non cogliendo tutta la potenzialità dei periodi che li separano.



Nel preparare con lo staff il percorso di accompagnamento al Jamboree, occorre sempre tener presenti gli obiettivi del Jamboree che sono:

- Valorizzazione della propria cultura, della propria identità
- Confronto con l'altro e le altre culture
- Racconto: del proprio sogno, della propria identità, della propria esperienza, ecc.
- Ambasciatori: sentirsi rappresentanti di un gruppo dal quale tornare per condividere le esperienze vissute.

La proposta di accompagnamento al Jamboree che con lo staff strutturerete, dovrebbe mettere i partecipanti in grado di:

- Identificare la propria motivazione a partire (il proprio sogno)
- Conoscere (informarsi su, entrare in contatto con) la propria realtà
- Raccontare la propria realtà a chi si incontra sulla strada
- Saper ascoltare e suscitare il racconto da parte di chi si incontra
- Saper riportare l'esperienza del "mosaico di storie" cogliendo i valori comuni



CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA

Prima del primo campo...

Con i ragazzi

Sin dai momenti precedenti al primo campo è molto importante entrare in sintonia con i ragazzi che vi saranno affidati per l'occasione. È importante stabilire subito una relazione e dare loro le informazioni giuste al momento giusto, non tralasciando di utilizzare il giusto canale di comunicazione.

Soprattutto è necessario avere sempre tutto sotto controllo in modo da non perdersi neanche un pezzo di cammino e non affaticarsi subito già prima dei campi!

La mail

Prima di entrare nel tunnel degli eventi è stata già creata una casella email di Unità dalla quale partiranno e sulla quale saranno ricevute tutte le comunicazioni tra voi e i ragazzi. **È fondamentale che il canale di comunicazione dello staff sia univoco**, per cui lo sforzo sarà coordinarsi con lo staff per la lettura e l'invio delle mail, affinché non ci si perda nessuna mail arrivata o ad esempio non partano più mail.

UTILIZZATE
SEMPRE I CANALI
UFFICIALI DI
COMUNICAZIONE
CON LA VOSTRA
UNITÀ!

Create sulla casella mail la rubrica indirizzi dei vostri ragazzi in modo da non dover tutte le volte stare a pensare "chi mi sono perso?".

Dalle prime informazioni che darete e soprattutto nel modo in cui le darete, i ragazzi capiranno con chi hanno a che fare. A tal proposito vi suggeriamo:

- Nella prima comunicazione - se non è già stato fatto dalla stampa associativa o con altri mezzi - presentatevi quel tanto che basta, magari con una vostra fotografia e una piccola descrizione di chi siete e cosa fate, aiuterà sicuramente a farvi conoscere e riconoscerete e stimolerà anche i ragazzi nel lavoro che comunque chiederete loro di fare attraverso il racconto ed il viaggio...
- Sempre nelle prime comunicazioni sarà molto importante indicare chiaramente le modalità di svolgimento del primo campo nonché i vostri recapiti - anche telefonici - in caso di necessità. Soprattutto, anche se può sembrare presto, iniziate a chiarire in quale data e possibilmente dove si terrà il campo, così che i ragazzi, le loro famiglie e i Capi delle Unità di provenienza possano organizzarsi.
- I tempi sono fondamentali nelle comunicazioni; avrete a che fare con un numero variabile tra 36 (AGESCI) e 60 (CNGEI) ragazzi, prendetevi il giusto tempo per la condivisione di informazioni, ci sarà sempre qualcuno che le leggerà un po' dopo...
- È molto importante avere un feedback di avvenuta lettura delle mail, in modo da essere sicuri di non esservi persi nessuno per strada ed in modo anche da abituarli alla chiarezza di rapporti tra voi e loro...
- Soprattutto per le informazioni importanti, ricordiamoci che sono considerate tali solo se non si perdono nel marasma di informazioni, per cui è vero che il periodo tra i campi è fondamentale e che dovete farvi sentire, d'altra parte però non tartassiamo i ragazzi di comunicazioni o rischiamo che non gli diano più importanza.

Altri strumenti di comunicazione



PER UN APPROFONDIMENTO VEDERE LA PARTE RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE A PAG. 50.

Molti di voi avranno già aperto forse un gruppo Facebook! Ricordatevi che non è obbligatorio avere Facebook! Molti ragazzi potrebbero non utilizzare questo strumento di comunicazione, quindi **non forzateli**

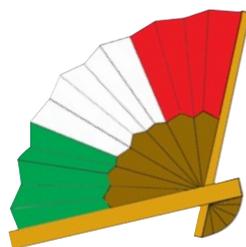
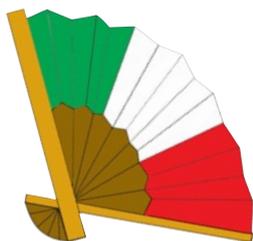
Chi ben comincia è a metà dell'opera

ad utilizzarlo, ma trovate occasioni perché questi ragazzi abbiano lo stesso scambio di contenuti/ informazioni.

Come indicato dall'area comunicazione, si sconsiglia la creazione di un profilo twitter o di un profilo youtube in quanto ne esistono due federali e non vogliamo appesantire eccessivamente il lavoro su questi strumenti.

La vostra fantasia potrebbe farvi individuare anche altri canali di comunicazione (WhatsApp, blog,...). Quale che sia la scelta, l'importante è che sia gestito di concerto dallo staff, **accessibile a tutti i ragazzi**, e che non sostituisca le mail nelle comunicazione più ufficiali (ma magari fa da amplificatore delle stesse!).

Ampliate gli strumenti solo se migliorano realmente la vostra capacità di raggiungere davvero tutti, altrimenti è meglio mantenere un numero limitato di canali aperti e ben presidiati.



Il racconto

Il tempo prima del primo campo è utile per iniziare a far girare qualche informazione preliminare tra i ragazzi, ma non solo. È un momento importante per farli entrare nel clima dell'avventura che vivranno, per dargli strumenti che gli facilitino la propria presentazione ad altri, del racconto di chi sono, del proprio sogno, del luogo da cui provengono, ecc.

Quello che dovrete chiedere ai ragazzi di preparare prima del primo campo è:

- **La loro presentazione e quella del sogno che li ha portati al Jamboree** attraverso un cartellone, un video, delle foto, etc. Perché cominci a funzionare la condivisione con tutte le Unità di provenienza, è bene che a questa presentazione collaborino e partecipino anche gli altri ragazzi dell'Unità di provenienza.

Naturalmente avete la massima libertà di scelta sulle tecniche da utilizzare. Sappiamo che troverete la soluzione migliore, con l'attenzione che poi al campo dovranno avere tutti gli strumenti necessari per condividere la loro presentazione.

- Valutate da subito la richiesta di Tenda Italia di raccogliere una fotografia con la Squadriglia/ Pattuglia e/o di Unità in un luogo significativo della propria città **per ogni**



PRIMA DEL PRIMO CAMPETTO:

- **FATE PREPARARE IL RACCONTO DEL LORO SOGNO DA CONDIVIDERE (NEL FORMATO CHE DECIDERETE)**
- **INIZIATE A VALUTARE COME RACCOLGERE UNA FOTOGRAFIA CON LA SQUADRIGLIA/ PATTUGLIA E/O DI UNITÀ IN UN LUOGO SIGNIFICATIVO DELLA PROPRIA CITTÀ (VEDI TENDA ITALIA)**

partecipante. Considerate le date. La fotografia dovrà essere consegnata entro febbraio via mail a Tenda Italia, ma potrebbe essere utilizzata al primo campo per supportare le presentazioni individuali. Questo vi faciliterebbe molto la raccolta finale, perché il secondo campetto, con ogni probabilità, non si terrà in tempo.

In ogni caso, come potete leggere più avanti nel capitolo relativo a Tenda Italia, sarà vostra cura raccogliere la foto di ogni partecipante e, una volta raccolte tutte le foto inviatele:

entro il 28 febbraio 2015, via mail all'indirizzo tendaitalia@jamboree.it.

Il viaggio

Come vi abbiamo anticipato, a differenza del passato Jamboree, non ci sarà un'ambientazione vera e propria con dei personaggi e delle storie. Questo vuol dire uno sforzo creativo in più da parte vostra, per aiutare i ragazzi a vivere il tema del viaggio che è l'ambientazione di questo Jamboree.

Ogni partecipante al Jamboree dovrà **sentirsi un viaggiatore**, così che il Jamboree sarà l'avventura, il viaggio che compirà. Ogni ragazzo intraprenderà un lungo viaggio e ne sarà il protagonista, sarà l'artefice del suo viaggio. Ma non sarà solo. Infatti, a partire dalla sua Unità di provenienza, percorrerà pezzetti del suo viaggio insieme a diversi compagni che lo aiuteranno ad essere se stesso, ambasciatore della sua Unità, della sua città, della sua nazione, sarà cronista, reporter. Chi parteciperà sarà lo sguardo attento e il cuore di chi rimarrà a casa ad aspettarlo.



Ogni Unità di formazione vivrà a sua volta il suo viaggio, saranno quindi i Capi delle Unità di formazione a costruire con i ragazzi la storia del viaggio dell'Unità, utilizzando per la condivisione del Viaggio della singola Unità anche il sito del Jamboree (e gli altri strumenti che l'Unità avrà a disposizione).

Ognuno costruirà il suo viaggio, lo farà con le esperienze che decide di vivere; il viaggio è una ricerca di sé e dell'altro, aiuta a scoprire la propria identità, ma anche a conoscere nuove identità e culture. Sarà un percorso interiore e spirituale.

Già dai primi contatti con i ragazzi, occorre "ambientare" le comunicazioni perché il tema del viaggio inizi ad essere il leitmotiv del percorso che li guiderà a vivere questa avventura.

Nomi delle Unità di formazione



La nostra proposta di viaggio va dunque intesa come un percorso da vivere e da catturare, come un'esperienza che ha un suo svolgimento nel tempo e nello spazio e che lascia tutta una serie di tracce nella nostra vita cambiandola per sempre. Non è dunque inteso semplicemente come uno spostamento geografico, un onere necessario di tempo ed energie spese per arrivare a una destinazione finale.

Per questo i nostri testimoni di viaggio sono stati selezionati tra gli italiani e le italiane che in questo senso hanno percorso un viaggio. Sono partiti da un

punto iniziale e hanno portato avanti un loro viaggio nel mondo, ma anche nella cultura, nell'arte, nella scienza, ottenendo che alla fine del loro percorso esistesse qualcosa di nuovo e unico, che solo loro avrebbero potuto produrre.

I personaggi che hanno dato il nome alle nostre Unità di formazione sono dunque testimoni di come un percorso, un'esperienza, produca effetti nuovi, unici e irripetibili.

La nostra proposta di viaggio vuole sottolineare come ogni viaggio sia principalmente un'esperienza di cambiamento interiore, che richiede attenzione al percorso, per raccogliere, passo dopo passo, un tesoro che può essere condiviso.

Esempi di alcune attività di preparazione in vista del primo campo

Alcune attività che potreste chiedere ai ragazzi di preparare in vista del primo campo potrebbero essere:

- La bandiera o la fiamma di ogni Unità di provenienza in modo da crearne una gigantesca da portare al Jamboree...
- Un piatto cucinato con tutta l'Unità di provenienza e scambiarlo alla prima cena insieme
- La presentazione della loro città (anche per gruppi di ragazzi di Unità diverse della stessa città)
- Qualunque cosa sia attinente al viaggio, un costume per un fuoco di bivacco o una attività; il racconto del loro ultimo viaggio con l'Unità (uscita o altro) o con la Famiglia...

Naturalmente, le attività riportate sono solo suggerimenti di possibili cose da far fare ai ragazzi. Sappiamo che la fantasia non vi manca e che saprete trovare anche altre attività ancora più interessanti e stimolanti di quelle suggerite. Quello che per noi è importante è che qualcosa venga fatto, in linea con gli obiettivi del Jamboree, e che sia qualcosa che coinvolga i ragazzi e le loro Unità di provenienza, ma che sia fattibile nei tempi e nelle possibilità (anche economiche) dei ragazzi.

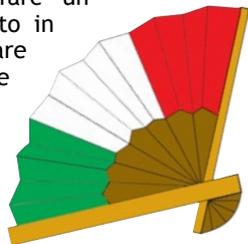
Con lo staff

Prima del primo campo sarà necessario fare un incontro con tutto lo staff per entrare subito in sintonia e cominciare a lavorare e programmare il percorso di accompagnamento al Jamboree che proporrete ai ragazzi. Nulla va lasciato al caso, quindi quello che occorre è un buon programma!

Che sia un incontro fisico (che vi suggeriamo caldamente), piuttosto che una riunione di staff fatta via skype o con altri mezzi di comunicazione, quello che è importante è che avvenga quanto prima e che preceda qualsiasi contatto che avrete con i ragazzi.

Molti di voi hanno avuto l'occasione di incontrarsi a Bracciano, altri no, ma a prescindere dal fatto che il contatto sia avvenuto oppure no, rimettere insieme quello che si vuole fare, confrontarsi su come si vogliono fare le cose e progettarle insieme è la chiave vincente.

In molti casi, per tanti di voi, si tratterà di lavorare insieme per la prima volta e conoscersi è fondamentale; quali che siano le vostre abitudini negli staff e nelle realtà di provenienza, queste dovranno essere messe a confronto, e in alcuni casi anche rimodellate, perché il vostro staff di formazione sia affiatato e si proponga con una linea comune e condivisa.



Con i capi Unità di provenienza

La vostra azione sarà tanto efficace quanto questa verrà condivisa con i Capi delle Unità di provenienza, che potranno quindi sapere cosa faranno i ragazzi ed aiutarli nella realizzazione, sia nel fargli da promemoria sia nel dargli i giusti spazi nei Reparti di provenienza.

Il suggerimento è quello di **mettervi subito in contatto con i Capi di provenienza**, per presentarvi, dare loro i vostri recapiti e renderli partecipi delle attività e dell'organizzazione che vi siete dati per il primo campo. I Capi di provenienza vi dovranno aiutare e supportare in tutto il percorso che svolgerete insieme ai partecipanti, dovranno poter essere una risorsa anche per voi, sono uno degli attori fondamentali in gioco! Ma lo saranno solo se condividerete le informazioni in tempo. Ricordatevi poi che, soprattutto se le comunicazioni sono partite in estate, che a settembre molte Unità potrebbero vedere le staff di provenienza totalmente rinnovate, quindi ricordatevi di verificare chi sono eventualmente i nuovi Capi a cui ripresentarvi e condividete quello che farete con l'Unità di formazione.

Con i genitori

I ragazzi non vedono l'ora di partire per l'avventura che li porterà in Giappone. Forse qualche genitore è particolarmente in ansia, pensa da un lato alla grande opportunità che ha il figlio, ma dall'altro anche che questa avventura lo porterà dall'altra parte del mondo e con persone a lui sconosciute!

Valutate quindi di **instaurare una comunicazione anche con i genitori**, e - dove possibile - di pensare ad incontrarli magari in occasione del primo campo o comunque anche prima. Vi ricordiamo, soprattutto per i Reparti interregionali, che conoscersi non vuol dire necessariamente incontrarsi! Potete presentarvi via mail e magari fissare degli incontri via skype, etc. Insomma, anche qui siate fantasiosi ma siate presenti!





IL LANCIO DELL'AVVENTURA

Il lancio del primo campo...

Con i ragazzi

Il primo campo è molto importante perché si lancia l'avventura del Jamboree! È la prima occasione in cui si inizierà a costruire lo spirito di Unità, che poi sarà rafforzato nel secondo campo e naturalmente al Jamboree; dovrà essere un momento molto entusiasmante per i ragazzi.

Inoltre, è al primo campo che i ragazzi vi vedranno e si vedranno per la prima volta in carne ed ossa.

Organizzerete il primo campo tra ottobre 2014 e al più tardi gennaio 2015. Ricordatevi che partire il prima possibile è fondamentale!!! Il campo deve durare almeno due giorni, se poi la logistica della data (magari sfruttate un ponte) e le vostre disponibilità vi permetteranno di spalmare il campo su tre giorni, meglio!

Anche il luogo del campo ha un valore! Ricordatevi che lo stile con cui dobbiamo vivere la preparazione del Jamboree è quello della Branca, per cui vita all'aperto, avventura, etc.

Scegliamo come luoghi per i campi strutture e luoghi che ci permettano di vivere la natura con il nostro stile.

Il racconto

Come già ricordato il primo campo è un momento importante di conoscenza dei ragazzi. Verrà sempre ricordato da loro come il loro vero primo inizio di avvicinamento all'evento Jamboree... Loro saranno a mille, durante il viaggio in treno cominceranno a fantasticare se i loro capi saranno buoni, o severi, simpatici, o attraenti, se già hanno vissuto delle esperienze con loro

AL CAMPETTO CI
SARÀ UN
MOMENTO
DEDICATO ALLA
CONDIVISIONE DEI
RACCONTI DEI
RAGAZZI

oppure no, su cosa li aspetta e quali attività strepitose sono state preparate dallo staff...

Insomma avranno mille aspettative, di conoscere bene voi, gli altri compagni di viaggio e non vedranno l'ora di divertirsi e partire per questa avventura!

Già perché il primo campo è come ritrovarsi alla stazione prima di partire per un viaggio; è il momento dove ci si conosce bene, si comincia a capire i caratteri diversi dei viaggiatori e c'è entusiasmo e adrenalina per l'avventura che di lì a poco andremo a vivere!

Per facilitare l'incontro, i ragazzi dovranno arrivare pronti a sapersi raccontare agli altri componenti dell'Unità.

Al campo dovrà essere curata **un'occasione per permettere loro di raccontare chi sono, la loro realtà, ma soprattutto le motivazioni e il sogno che li porterà in Giappone**. Questa attività dovrà avere il giusto spazio nell'economia del campo, è una delle attività principali del primo campo. Inoltre, se avrete dato loro la libertà di utilizzare diversi strumenti di comunicazione, arrivate pronti perché ci siano i giusti strumenti per permettere a tutti la condivisione della presentazione.

Occorre spingere molto **sul lavoro che si farà prima del campo nell'Unità di provenienza**: sarà qui, a casa sua prima di partire, che ciascun ragazzo costruirà il racconto di sé, della propria realtà e del proprio sogno. E sarà anche qui che potrà nascere il suo essere ambasciatore, ovvero rappresentante di una identità collettiva, di una cultura, di un luogo e una storia di provenienza.

Il viaggio

Il viaggio ormai è iniziato. Ogni ragazzo ha messo lo zaino sulle spalle e l'avventura tanto immaginata è ufficialmente iniziata.

Ogni viaggiatore ha un suo diario. Una volta sarebbe stato un taccuino, oggi potrebbe essere una pagina Facebook, un insieme di fotografie, o forse un mix tra tutte queste cose.

Un momento del primo campo sarà dedicato alla **scelta del diario da parte di ogni viaggiatore**. Ognuno troverà la forma che più gli permetta di raccontarsi, con l'attenzione che dovrà essere una forma sempre utilizzabile (ad esempio, se si sceglie in maniera esclusiva di utilizzare una pagina Facebook



sarà difficile e poco auspicabile essere sempre connessi in Giappone, quindi questo potrebbe essere limitante).



Ogni viaggiatore ha anche uno "zaino".

Durante il primo campo preparerete con i ragazzi lo "zaino" di viaggio dell'Unità e dei singoli viaggiatori.

Vi chiediamo di realizzare un sacco di Juta di circa 70 cm di larghezza per 120 cm di altezza, che sarà lo zaino di Unità. Lo staff avrà cura di realizzarlo e personalizzarlo durante il secondo campo e di portarlo poi al Jamboree.

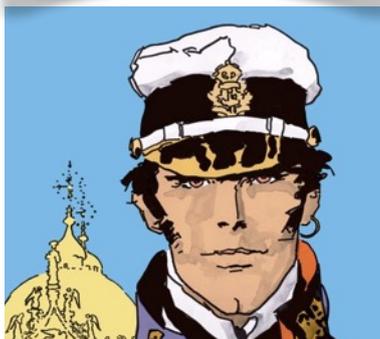
Anche i ragazzi "costruiranno" il loro zaino, e anche loro costruiranno un sacco di juta di circa 20 cm di larghezza per 35 cm di altezza. È importante che lo zaino sia personalizzato, facilmente identificabile e che si chiuda. Gli zaini dovranno essere conservati dai ragazzi e portati al secondo campo, al Jamboree e all'incontro di verifica.

**LA PRIMA COSA CHE VERRÀ INSERITA
NELLO "ZAINO" È LA FOTO DELLA PROPRIA
SQUADRIGLIA/PATTUGLIA/ E/O UNITÀ, CHE
ACCOMPAGNERÀ IL RAGAZZO PER TUTTO IL
VIAGGIO**

Il nome dell'Unità

I ragazzi che parteciperanno al Jamboree saranno ambasciatori dello scautismo ma anche e soprattutto di una italianità positiva che dovranno saper raccontare agli altri ragazzi di tutto il mondo che incontreranno al Jamboree.

Nella scelta dei nomi delle Unità si è cercato di trovare esempi di questa positività: persone che hanno rappresentato l'Italia creativa, competente, con dei valori. Alcuni di questi nomi possono però essere poco conosciuti ai ragazzi, uno dei compiti del primo campo sarà quello di fargli **scoprire la persona, la storia che c'è dietro quel nome** così che i ragazzi possano portare questa storia come racconto al Jamboree.



Esempi di alcune attività da fare durante il primo campo

Per il primo campo il suggerimento è di mantenere in alto l'entusiasmo e cominciare a fare alcune attività di conoscenza per creare gruppo ed entrare in sintonia...

I suggerimenti sono di proporre attività che:

- Facciano conoscere tra di loro i ragazzi personalmente e attraverso le esperienze che hanno portato da casa;
- Cominciare a caricarli su ciò che potreste fare insieme sfruttando le tecniche scout, costruzioni, animazione (da proporre poi eventualmente in qualche momento del jamboree), cucina, attività all'aria aperta...
- Cominciare a organizzarli in gruppi (pattuglie/ squadriglie) per capire chi potrebbero essere i vostri punti di riferimento... Ma ricordatevi, in questo caso hanno un puro valore logistico, quindi non pensate di vivere queste strutture in senso verticale, come le vivreste normalmente nei vostri Reparti!
- Cominciare anche a dare loro un po' di fiducia attraverso piccole attività che faranno in autonomia di pattuglia/squadriglia, attività in autonomia per organizzare il fuoco di bivacco piuttosto che la gara di cucina...

- Proporre attività che facciano emergere le diversità degli E/G in modo da eventualmente cercare di raddrizzare il tiro su alcuni atteggiamenti che al Jamboree sarebbero poco opportuni - puntualità, lealtà, problem solving -
- Fargli assaggiare un po' di Jamboree, magari pensando di coinvolgere qualche altro ragazzo che ha già vissuto l'esperienza e quindi portare il suo racconto, ottimo esempio di come anche loro potranno tra un po' di tempo restituire l'esperienza che andranno a fare...
- Dare al campo un tema che ruoti attorno al tema del viaggio, in modo da connotare subito l'esperienza che andremo a vivere...
- Infine cercare di proporre la dimensione federale del Jamboree, magari facendo il campo, o pensando di fare quello dopo con un'Unità dell'altra associazione! O magari invitare ragazzi o adulti dell'altra associazione per fare attività insieme!
- Lanciare e iniziare il percorso spirituale di avvicinamento al Jamboree

ATTENZIONE: Siamo alla fine del primo campo, i Reparti Agesci si rivedranno immutati al secondo campo, per i Reparti CNGEI invece solo alcuni dei partecipanti al primo campo si rivedranno al secondo campo, perciò attenzione a esplicitare bene questa dinamica in conclusione del primo campo!

Con lo staff

Il primo campo è una sfida molto grande per lo staff. Sarà la prima occasione di confrontarsi con i ragazzi, in cui continuare a scoprirsi anche nelle modalità con cui ci si appropria a loro, ad eventuali imprevisti a cui il campo potrebbe sottoporvi. L'importante è trovare subito dopo il campo un momento di confronto, che vi permetta sia di crescere come staff ma anche e soprattutto di **verificare il programma di avvicinamento che avevate pensato** per la vostra Unità di formazione, alla luce della conoscenza che avrete fatto dei ragazzi.



Ricordatevi che anche il miglior programma potrebbe dover essere rivisto, **per essere calato sui ragazzi che dovrete accompagnare**. Potrebbe anche capitarvi di confrontarvi con situazioni particolari, che possono riguardare i ragazzi. Anche qui parlatene di staff ma ricordatevi anche il valore che può avere un confronto con lo staff di contingente.

Con i Capi delle Unità di provenienza

Fate lo sforzo di **condividere l'esperienza del campo con i Capi delle Unità di provenienza**. Quali saranno gli obiettivi, cosa chiederete ai ragazzi di portare e anche una verifica post evento. Questo aiuterà i Capi delle Unità di provenienza a supportarvi sia nella preparazione del campo ma anche e soprattutto a valorizzarne la ricaduta per ciascun ragazzo e per la sua unità di provenienza.

Con i genitori

Il primo campo potrebbe essere una occasione per incontrare i genitori. Dove possibile ricordatevi di cogliere l'opportunità. Solo un dialogo sereno con i genitori, che dovranno affidarvi i loro figli, vi permetterà e permetterà ai ragazzi di vivere con serenità il percorso di preparazione.

Le due associazioni

Sia ragazzi che capi fanno parte della stessa federazione. Siccome il Jamboree è un'occasione privilegiata per vivere prima di tutto la fraternità scout a casa nostra, fra le due associazioni partecipanti, sarà vostro compito far vivere con allegria un momento di contatto/ confronto/ scambio fra esse.

Sia vostra cura dividere tale attenzione anche con i Capi Unità di provenienza perché estendendo la stessa cura

all'Unità a casa, possano allargare a macchia d'olio questo senso di fratellanza e cogliere un'occasione per far vivere anche ai ragazzi che non parteciperanno al Jamboree, **un'attività parallela con gli stessi scopi educativi**.

Soprattutto i due campi possono essere un'occasione di conoscenza o perché fatti in parallelo nello stesso posto tra le due associazioni, o perché comunque si invita qualcuno dell'altra associazione al campo. Sulle modalità siate creativi, quello che è importante è che si arrivi al Jamboree con un senso di fratellanza fra le due associazioni, che scaturisce solo una conoscenza tra le stesse.





NON ADDORMENTIAMOCI!

tra il primo e il secondo campo...

Con i ragazzi

Indipendentemente da quando farete il secondo campo, passeranno sicuramente diversi mesi dal primo incontro.

Questa è la fase dove dopo che ci siamo trovati alla stazione e siamo montati in treno, calata l'adrenalina per l'incontro, qualcuno comincia ad addormentarsi, sonnecchia, si isola con la musica... Starà a voi riuscire ad animare i viaggiatori con spunti di **attività da fare a casa** e le esche giuste per non fargli dimenticare che il viaggio è solo all'inizio e ci sono ancora un sacco di cose da scoprire!

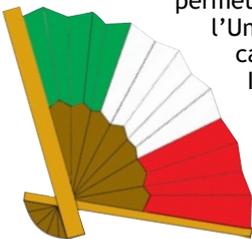
Tra queste ad esempio il posto nel quale andremo: il Giappone!

Un luogo lontano geograficamente e culturalmente, che dovremo un poco cominciare a conoscere per affrontarlo nel migliore dei modi!

Il secondo campo, che **avrà come leitmotiv "la scoperta del Giappone"** dovrà essere sfruttato per far preparare i ragazzi con le loro Unità di provenienza al tema Giappone...

I ragazzi dovranno approfondire un elemento della cultura giapponese che hanno scoperto e approfondito con la propria Unità di provenienza (es. piatto, origami, modalità di saluto, ecc.) e condividerlo poi durante il secondo campo.

In questa fase, utilizzare uno strumento di comunicazione come la pagina Facebook, un blog, etc... può essere utilissimo. Vi permetterà infatti di lanciare e ricevere messaggi ai vostri E/G e permetterà a loro di continuare a comunicare con l'Unità mostrando il lavoro che stanno facendo da casa.



In questa fase è importante cercare di arrivare a tutti, per cui grazie alla vostra fantasia, troverete la soluzione più efficace, così come saprete - senza essere invasivi - riuscire ad arrivare **anche a chi in questa fase potrebbe eclissarsi.**

Il racconto, il viaggio e il nome dell'Unità

Ogni ragazzo ha tanto da raccontare...il viaggio diventa sempre più avventuroso, si sono trovati i primi compagni di viaggio, ci sono sfide che vengono lanciate dallo staff dell'Unità di formazione e tutto questo verrà costantemente documentato sul diario di ogni viaggiatore.

Inoltre, c'è il viaggio che fa l'Unità, viaggio nella costruzione della propria identità. Il nome dell'Unità non è più un "tizio sconosciuto" è qualcuno che ci incuriosisce e su cui investighiamo per scoprire aspetti sconosciuti, ad esempio vedendo alcuni dei suoi film se attore/ attrice, leggendo qualche sua opera se scrittore, scoprendo qualche itinerario esplorato, etc.



DURANTE IL
SECONDO
CAMPETTO
SARÀ
APPROFONDIRA
LA CULTURA
GIAPPONESE...

Esempi di alcune attività di preparazione in vista del secondo campo

Le attività da proporre potrebbero essere molteplici:

- Scoprire il cibo giapponese attraverso attività di cucina proposte dai partecipanti al Jamboree alla propria Unità con fotografie dimostrative dell'evento...
- Organizzazione di una attività da portare al secondo campo sul teatro NO...
- Raccolta di materiale sulla cultura giapponese e presentazione al secondo campo
- Invio di newsletter con le nuove informazioni che abbiamo dal Giappone
- Aggiornamento dell'eventuale pagina facebook di Unità o altro mezzo di comunicazione...

Con lo staff

Naturalmente, questo è un tempo preziosissimo per lo staff. Molto probabilmente in questa fase vi incontrerete di staff (de visu o con gli strumenti di comunicazione che riterrete più opportuni) per organizzare il secondo campo e far girare tutte le informazioni utili, come ad esempio i dettagli sul secondo campo.

Molta dell'attività che farete con i ragazzi la farete però da remoto, soprattutto sugli strumenti di comunicazione. È importante quindi che abbiate condiviso per tempo cosa fare e in che tempi.

Con i Capi delle Unità di provenienza

Aggiornate sempre i Capi delle Unità di provenienza sullo stato del viaggio. Una buona comunicazione con loro vi renderà più facile la possibilità di far svolgere ai ragazzi partecipanti alcune attività “a casa” con tutto la loro Unità e renderli così ancora più ambasciatori! Inoltre, è grazie a loro che potrete rintracciare qualche ragazzo che magari potrebbe non essere troppo presente nei canali social.

Con i genitori

Prima del secondo campo, molto probabilmente dovrete mettervi in contatto con i genitori per iniziare a raccogliere una serie di **documenti** che serviranno per il Giappone. La regola d'oro è solo una: aver instaurato un buon dialogo con loro e aver definito bene i canali di comunicazione, in termini di strumenti, orari, persone a cui riferirsi.

TUTTI I RAGAZZI DELLE UNITA' AGESCI SI
INCONTRERANNO NUOVAMENTE AL
SECONDO CAMPETTO. SOLO ALCUNI DEI
RAGAZZI DEL CNGEI ARRIVERANNO AL
SECONDO CAMPETTO. ESPLICITATE BENE
QUESTA DINAMICA





CI SIAMO QUASI!

il secondo campetto...

Con i ragazzi

Durante il secondo campetto si approfondirà la **cultura Giapponese**. L'approfondimento sarà esperienziale: potrebbe consistere in un piatto tipico cucinato insieme, un "giapponese" che verrà a parlare del Giappone ai ragazzi, ecc. Anche qui è fondamentale la vostra fantasia per preparare un campo che attraverso gioco ed esperienza affascini i ragazzi e li spinga a desiderare di partire quanto prima per immergersi nella cultura giapponese.

Per valorizzare il percorso fatto prima di partire, i ragazzi condivideranno al campo un elemento della cultura giapponese che hanno scoperto e approfondito con la propria Unità di provenienza (es. piatto, origami, modalità di saluto, ecc.)

L'Home Hospitality

Presentare la cultura giapponese è un'occasione fondamentale per preparare i ragazzi a vivere con le giuste attenzioni l'Home Hospitality!!!

Prima del secondo campo saranno pronte tutte le informazioni da dare ai ragazzi, che condividerete con loro in questa occasione. Sarà importante pensare ad una attività che aiuti i ragazzi, in modo giocato, a fare proprie alcune regole che li aiuteranno a vivere l'ospitalità ad esempio è un gesto di estrema maleducazione starnutire o soffiarsi il naso in pubblico (se vi capita, cercate di scusarvi più che potete, se non volete offendere chi vi sta attorno), oppure preparate i ragazzi al fatto che in Giappone bidet e wc convivono in un solo sanitario e che ci si fa il bagno solo dopo essersi lavati!

Durante il secondo campo verrà preparato un **"pensiero" da portare alla famiglia ospitante**. Dovrà essere un pensiero trasportabile senza che si degradi e



che sia presentabile. Il pensiero verrà inserito nello “zaino” che ha ciascun viaggiatore.

Il racconto, il viaggio e il nome di Unità

Continua il viaggio dei ragazzi e delle Unità, **lo zaino continua a riempirsi** e ci si prepara anche a portare dei racconti al Jamboree.

Oltre al racconto del proprio sogno, della propria esperienza, si porterà il racconto dell’italianità che rappresenta il nome dell’Unità, per cui si preparerà una **bacheca da rappresentare nel proprio angolo di Unità**. La bacheca dovrà essere facilmente trasportabile in aereo, per cui attenzione a non pensare a cose “ingombranti”.

DURANTE IL
SECONDO
CAMPETTO
SARÀ
APPROFONDIRÀ
LA CULTURA
GIAPPONESE



Tra gli elementi distintivi della vostra Unità (e identificativi del contingente) vi chiediamo di esporre nel vostro sottocampo una bacheca che contenga il nome della vostra Unità e il racconto della storia del personaggio che glielo ha dato. Progettate questa bacheca in bamboo e il contenuto... secondo la vostra fantasia!

In Giappone **il materiale per costruzioni sarà il bamboo**. Valutate ogni progetto di eventuali costruzioni, portali, bacheche utilizzando questo tipo di materiale.

Dall’Italia dovrà essere portato il contenuto dello stand (fotografie, cartelloni, etc.), mentre il bamboo per realizzare lo stand lo troverete direttamente in Giappone. Ma per avere il materiale occorre

inviare entro il 30 aprile a logistica@jamboree.it il progetto in bamboo dello stand.

In questa fase occorre iniziare a lavorare in modo concreto e chiaro sullo stile e sul ruolo che dovranno avere come viaggiatori/ambasciatori. Lavorare con loro sulla capacità di osservare e raccogliere pezzi di viaggio, sfruttando lo zaino comune e quello individuale. Lavorare sulle modalità con cui, al loro ritorno dal Jamboree, verrà loro chiesto di raccontare a chi li ha inviati (le loro Unità di provenienza) in un modo che permetta anche a chi è rimasto a casa di sentirsi parte di questa esperienza (a partire dalla raccolta di oggetti e ricordi nello zaino).

Esempi di alcune attività da fare durante il secondo campetto

Durante il secondo campo quindi suggeriamo di:

- Approfondire la cultura giapponese, in parte con le eventuali attività portate da casa, in parte con attività fatte al campo
- Preparare alcune cose che eventualmente vorrete portare in Giappone, la bandiera gigante se gli avete fatto portare le bandierine all'inizio.

ATTENZIONE per cose da portare di maggiori dimensioni confrontarsi con l'area logistica!!!

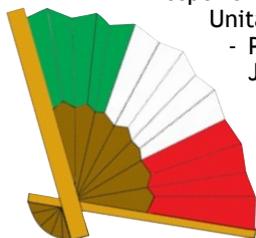
- Strutturare definitivamente l'Unità in piccoli gruppi per una migliore gestione della stessa;
- Proporre attività vere e proprie di pattuglia/squadriglia in modo da dare loro fiducia e metterli anche alla prova nel meritare fiducia
- Fornire informazioni (speriamo definitive) su spostamenti HoHo, tende materiale, logistica, attività e tutto il resto che troveranno al Jamboree in Giappone
- Se non lo avete fatto al primo campo Proporre la dimensione federale del Jamboree
- Invitare qualche giapponese o esperto di cultura giapponese che vi illumini su usanze tradizioni e curiosità del Giappone
- Giochi di conoscenza «Usi e costumi» (regole di buona educazione)
- Gare sul frasario più comune (italiano-inglese-giapponese)
- Gara su mappe delle città della HoHo (solo ideogrammi)
- Giochi sulla valuta (Yen)
- Proseguire il percorso spirituale cominciato nel primo campo con altre attività e nuovi spunti di riflessione

- Proporre idee e spunti per imparare a presentare la propria esperienza dopo il proprio ritorno a casa con la propria Unità

- Preparare dei ban, delle danze, da portare al Jamboree.

Documenti

Inoltre, **entro il secondo campo** dovranno essere raccolti tutti i documenti necessari per il Jamboree:



- Fotocopia documento di identità
- Fotocopia passaporto
- Fotocopia tessera sanitaria
- Numeri di emergenza
- Scheda sanitaria
- Autorizzazione genitori
- ...

Sul dettaglio della documentazione da raccogliere verrà inviata una comunicazione specifica.

Con lo staff

Dopo il secondo campo, verificate con lo staff quello che manca per partire. Non avrete molto tempo e soprattutto non avrete altre occasioni per incontrare i ragazzi prima della partenza.

Inoltre, se sorgono eventuali situazioni problematiche ricordatevi di confrontarvi subito con lo staff di contingente.

Con i Capi delle Unità di provenienza



Come per il primo campo, se riuscite, condividete l'esperienza del campo con i Capi delle Unità di provenienza. Sia quali saranno gli obiettivi, cosa chiederete ai ragazzi di portare e anche una verifica post evento. Questo aiuterà i Capi delle Unità di provenienza a supportarvi sia nella preparazione del campo ma anche e soprattutto a **valorizzarne la ricaduta** per il ragazzo e per la sua Unità di provenienza.

Con i genitori

Se non l'avete fatto durante il primo campo, il secondo campo potrebbe essere una occasione per incontrare i genitori. Dove possibile ricordatevi di cogliere l'opportunità. Solo un dialogo sereno con i genitori, che dovranno affidarvi i loro figli, vi permetterà e permetterà ai ragazzi di vivere con serenità il Jamboree.



MA QUANDO SI PARTE?

il periodo tra il secondo campetto e il jamboree...

Con i ragazzi

Manca veramente poco alla partenza per il Jamboree, ma questi mesi possono essere veramente lunghi per i ragazzi!

Il rischio è che scemi un po' il loro entusiasmo. Per cui si dovrà lavorare per mettere in atto piccoli stratagemmi che permettano ai ragazzi di "stare sul pezzo".

L'uso degli strumenti social è fondamentale in questa fase, così come la vostra fantasia che sarà la chiave per il successo.

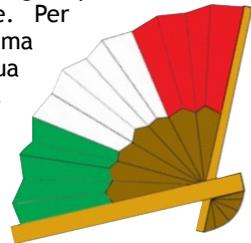
Qualsiasi azione intraprenderete l'importante è tenere alta la concentrazione dei ragazzi sul Jamboree e coinvolgerli tutti!

Approfittatene per tenere viva l'attenzione sullo stile e lo spirito del viaggiatore/osservatore che saranno chiamati a tenere durante l'evento in Giappone.

Con lo staff

Sicuramente, a ridosso del Jamboree, avrete tutte le informazioni che chiuderanno il cerchio informativo sull'evento. Un incontro di staff per verificare che tutte le informazioni ci siano e siano chiare a tutti, che si abbia raccolto/ preparato tutto il necessario per partire è fondamentale! Anche qui se de visu o con altre forme di comunicazione ci interessa poco, l'importante è allinearsi! E se manca qualcosa, adoperarsi per tempo per avere tutto!

Inoltre, occorre preparare una strategia per "sopravvivere" al viaggio intercontinentale. Per molti Capi e ragazzi potrebbe essere la prima volta o che si prende un aereo o che si effettua un viaggio intercontinentale! Sarà una bellissima esperienza, ma andrà condivisa con altre persone non scout (molto probabilmente nei voli di linea troveremo sedute accanto a noi persone che viaggiano per business o vacanze) e il viaggio sarà



Ma quando si parte?

molto lungo (più di 12 ore). Non possiamo pensare che i ragazzi dormano sin da subito e per tutto il tempo, così come non possiamo pensare che possano comportarsi come se fossero da soli, quindi tocca a voi preparare una strategia d'attacco! Giochi? Quiz? L'importante è **non improvvisare!**

Con i Capi delle Unità di provenienza

Se ci manca qualcosa (es. qualche documento, etc.) dato che non avremo altre occasioni d'incontro prima della partenza, i nostri alleati preziosi sono i Capi delle Unità di provenienza. Comuniciamo con loro e chiediamogli un supporto!

Condividere le **proposte che il Jamboree prevede per chi resta a casa** e vuole vivere un pezzo di Jamboree e di cultura internazionale pur rimanendo a casa. Le proposte di **Join-in Jamboree** potrebbero essere un modo ottimo per ricollegare l'esperienza degli ambasciatori al loro ritorno con quella che ha vissuto chi è rimasto a casa.

Con i genitori

Continuate a comunicare con loro, a passare anche a loro le richieste che farete ai ragazzi e ai Capi delle Unità di provenienza.

In questa fase potreste iniziare a spiegare loro quali mezzi di comunicazione (e come utilizzarli) saranno disponibili durante l'evento, per eventuali emergenze oppure per sapere semplicemente come sta andando. È un passaggio utile per gestire le ansie da controllo di chi, durante l'evento, riterrà suo diritto ricevere quotidianamente relazioni puntuali sullo specifico stato di salute del figlio.





FINALMENTE IL JAMBOREE!

Home hospitality (HoHo)

L'HoHo sarà un'avventura indimenticabile per i ragazzi ma perché sia tale dobbiamo essere ben preparati a viverla (Capi e ragazzi).

A proposito di preparazione, ad oggi l'organizzazione giapponese non ha ancora confermato tutti i dettagli, per cui in questo vademecum non troverete tutte **le informazioni, che vi saranno inviate in comunicazioni successive.**



Quello che abbiamo richiesto all'organizzazione giapponese è:

- Entry Point a Kansai International Airport (vicino Osaka)
- Di effettuare l'HoHo nel periodo prima del Jamboree
- L'HoHo si terrà nelle prefetture di Osaka, Kyoto, Nara, Kobe

Prima del Jamboree, riceverete tutti i dettagli dal Giappone, sarà preparato uno specifico Vademecum che verrà inserito nel quaderno del Jamboree.

Obiettivi educativi

- Far vivere un'esperienza in una realtà molto diversa e non per tutti ripetibile
 - o 14.000 Km dall'Italia
 - o 6 ore di fuso orario di differenza
 - o Ecc., ecc.
- Conoscere una cultura differente vivendo per qualche giorno in una famiglia di scout giapponesi
 - o Lingua con ideogrammi
 - o Regole di cortesia
 - o Cibo, ecc.
- Vivere lo spirito della fratellanza scout internazionale
 - o Ospiti di *fratelli scout*

Logistica e organizzazione

PER I RAGAZZI

Domenica 26 Luglio
1° giorno in Giappone

- Arrivo all'aeroporto di Kansai
- Trasferimento in pullman nelle città di HoHo
- Accoglienza nelle famiglie ospitanti

Lunedì 27 Luglio
2° giorno in Giappone

- Ospitalità in famiglia

Martedì 28 Luglio
3° giorno in Giappone

- Ospitalità in famiglia
- Trasferimento in pullman all'aeroporto di Kansai
- Partenza dall'entry point di Kansai a Yamaguchi (sito Jamboree) con i pullman dell'organizzazione (8 ore)

Mercoledì 29 Luglio
4° giorno in Giappone

- Cerimonia di apertura Jamboree

PER GLI IST

Giovedì 23 Luglio
1° giorno in Giappone

- Arrivo all'aeroporto di Kansai
- Trasferimento in pullman a Osaka/ Kyoto
- Accoglienza nelle famiglie ospitanti

Venerdì 24 Luglio
2° giorno in Giappone

- A disposizione degli IST (Organizzazione a cura dell'area IST)

Sabato 25 Luglio
3° giorno in Giappone

- A disposizione degli IST (Organizzazione a cura dell'area IST)
- Trasferimento in pullman all'aeroporto di Kansai
- Partenza dall'entry point di Kansai a Yamaguchi (sito Jamboree) con i pullman dell'organizzazione (8 ore)

Domenica 26 Luglio
4° giorno in Giappone

- Inizio IST Training

Il campo di Kirara - hama

Dopo una lunga attesa e tanta preparazione, siamo finalmente al Jamboree!

Il vostro compito sarà quello di accompagnare gli E/G a vivere in pienezza ogni momento, favorendo l'incontro con l'altro, lo scambio, etc.

All'inizio sarà difficile orientarvi per voi, figuriamoci per i ragazzi! Siate pazienti, e soprattutto aiutateli a rileggere costantemente l'esperienza.

Perché sia una esperienza piena, fate in modo che sia ricca! Per cui non abbiate paura di lasciarli andare, di farli confrontare. Ma se vedete che ci sono tempi morti, quelli cercate di riempirli! Piccole attività da casa possono aiutare, così come incentivarli ad effettuare attività proposte al Jamboree. Anzi, cercate di combattere la tendenza a rimanere chiusi nei propri confini, aiutateli a procurarsi occasioni di incontro sfruttando ogni occasione utile già con i sottocampi vicini al vostro.

Lo zaino



Al Jamboree gli E/G avranno il loro zaino da riempire. Potranno metterci dentro i distintivi che raccoglieranno, i risultati di attività che faranno al Jamboree, i fogli dei momenti di spiritualità, insomma, tutto quello che li aiuterà a riportarsi a casa i ricordi della meravigliosa esperienza che staranno vivendo. Nello stesso sacchetto dovranno mettere un pensiero da riportare ad ogni membro della propria Unità di provenienza.

Inoltre, ogni giorno, dovranno anche contribuire a portare un pezzo per riempire non solo lo zaino individuale ma anche quello dell'Unità del Jamboree.

Tenda Italia

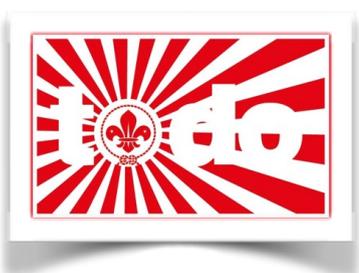
Il Quartier Generale del Contingente si chiamerà "Tenda Italia" e lì potrete trovare lo Staff di Contingente, incontrare altri Capi, avere informazioni ed assistenza

sanitaria (saranno presenti dei medici italiani). Ci sarà anche un angolo dove “lavoreranno” i ragazzi e le ragazze delle Unità che racconteranno a casa l'avventura in corso.

Una buona metà dello spazio a nostra disposizione sarà inoltre dedicata all'accoglienza dei partecipanti di tutto il Jamboree e Tenda Italia sarà una bellissima occasione per mostrare al mondo quante cose meravigliose ci siano nel nostro Paese!

Ogni partecipante del nostro Contingente potrà contribuire a fare questo con una “finestra” sulla sua città ed il nostro sogno è di riempire il padiglione con centinaia di foto che rappresentino i più bei luoghi della nostra penisola e le persone che li abitano.

Occorre quindi **una foto** che ritragga **ciascun partecipante** al Jamboree (Capi compresi), assieme alla proprio Unità o piccolo gruppo di provenienza **davanti ad un monumento o luogo caratteristico** della propria città o del proprio paese, aggiungendo il nome dell'Unità o piccolo gruppo e del luogo fotografato.



Stamperemo le foto in **formato**

A4 orizzontale, quindi attenzione a fare i vostri scatti in orizzontale e non in verticale. Per stampare in questa dimensione a 300 punti per pollice, il file ideale dovrebbe avere una grandezza di 3.500 pixel di lunghezza x 2.500 pixel di altezza. In sostanza, per una stampa perfetta servirebbe una macchina fotografica da 8-9 Mpixel.

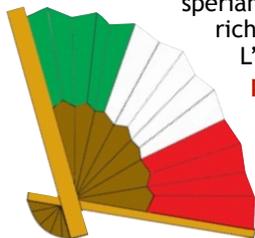
Vi chiediamo di utilizzare come minimo una macchina da 5 Mpixel per non avere immagini troppo sgranate.

Le foto dovranno essere spedite entro il 28 febbraio 2015, all'indirizzo email tendaitalia@jamboree.it,

in modo che possiamo fare le stampe a spedire tutto in Giappone.

Chi non riuscisse a mandare la foto entro la data richiesta, può stamparla e portarsela direttamente al Jamboree (ma speriamo che tutte le foto arrivino entro la data richiesta!).

L'ideale è che **ciascuna Unità di formazione si preoccupi di raccogliere tutte le foto** dei partecipanti sfruttando i campetti per spiegare i dettagli e per sollecitare lo scatto e l'invio, e spedendo tutto in una volta



(utilizzando uno strumento come <https://www.wetransfer.com> o simile per l'invio di materiali molto ingombranti).

Sarà un modo per portare con noi anche chi rimane a casa e sarà poi divertente, quando si verrà a Tenda Italia, riuscire a “ritrovarsi” tra i tanti panorami che faranno della nostra Tenda un vero pezzetto di Italia in Giappone!!!

Tutti i ragazzi/e del nostro Contingente sono invitati a “fare un giro” a Tenda Italia, ricordando però che sono talmente tante le occasioni che offre il Jamboree per “girare il mondo” che davvero non vale la pena che diventi il posto dove stazionare quando non si sa cosa fare!

Attenzioni

- Se vi sono ragazzi che per interesse o per le loro attitudini personali sono spigliati nel canto/ ballo/ ricerche sul folklore ecc., potreste farvi aiutare per pensare o organizzare momenti di animazione di sottocampo (assieme alle altre Unità straniere che ne faranno parte) e soprattutto per portare un bell'esempio di italianità agli altri ragazzi di tutto il mondo durante il *Cultural Exchange Day*.
- Se vi sono ragazzi che hanno o stanno prendendo specialità come “giornalista”, ricordate che al campo l'Area Comunicazione FIS avrà bisogno di scrittori in erba e che il Jam propone l'esperienza degli Young Correspondents. Lo stesso discorso si faccia per i fotografi.



23° World Scout Jamboree
Federazione Italiana dello Scouting

...QUANTI RICORDI...

il ritorno...

Con i ragazzi

L'esperienza che i ragazzi andranno a vivere non si concluderà con il loro ritorno dal Giappone, poiché il racconto, l'interiorizzazione, il confronto critico con la vita di tutti i giorni, sono parte di essa. Ecco perché è fondamentale che i gruppi di appartenenza e gli staff di formazione, siano al fianco dei ragazzi anche in questa fase.

SARÀ COMPITO
DELLO STAFF
ORGANIZZARE UN
CAMPETTO AL
RIENTRO
DALL'ESPERIENZA
JAMBOREE

Sarà compito degli staff di formazione organizzare un campetto al rientro, stando attenti a **non organizzarlo troppo presto né troppo tardi**. Infatti una volta tornati, serve un po' di tempo per permettere ai ragazzi di interiorizzare l'esperienza. Occorre che ricominci la scuola, la vita con il gruppo scout, la routine di ogni giorno, ecc. solo in questa maniera ciò che si è sperimentato al Jamboree può essere effettivamente

confrontato con ciò accade nella loro vita. Non è bene invece attendere troppo perché si perde l'effetto trascinante dell'entusiasmo e la chiarezza della memoria dell'esperienza.

Il momento ideale è tra novembre e dicembre.

L'ideale è far arrivare i ragazzi con una verifica personale dell'esperienza **già condivisa con la propria Unità di provenienza**. In questo modo, sarà ancora più chiaro per loro che tutta l'esperienza va condivisa con l'Unità di cui sono ambasciatori.

Per facilitare la verifica con l'Unità di provenienza, i ragazzi potranno sfruttare il contenuto del loro zaino individuale.



Rileggere con l'Unità di provenienza il contenuto dello zaino, sarà un modo per condividere in maniera strutturata i ricordi dell'esperienza. **La verifica e la restituzione dell'esperienza nelle loro Unità di provenienza è un punto centrale del loro ruolo di viaggiatori/ambasciatori.** Va quindi preparata per tempo, ragionando su come prepararla fin dal secondo campo. Il contenuto dello zaino individuale sarà un ottimo supporto, per questo è bene **che le modalità per riempirlo siano pianificate e pensate prima del Jamboree.** In questo modo si può dedicare attenzione, durante l'evento, a trovare/scambiare un oggetto speciale da regalare all'Unità oppure tanti piccoli oggetti (distintivi o altri gadget) da consegnare a ciascuno dei suoi singoli componenti.

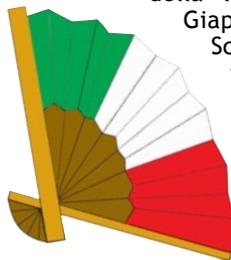


Un altro consiglio utile per la gestione del momento in cui i ragazzi riporteranno l'esperienza alle loro Unità è quello di proporgli di farlo **assieme ai loro compagni di viaggio**, invitandosi a vicenda alle riunioni delle proprie Unità di provenienza per gestire assieme (supportandosi e facendosi forza in questo passaggio complesso) l'attività. Oltre a rendere più semplice l'organizzazione, più ricca la proposta di ricordi e di materiali, di bans imparati e di attività osservate, si renderà più "interessante" il momento per parte le Unità che ricevono questa restituzione da parte di volti nuovi e presumibilmente carichi e motivati.

Insieme alla verifica personale, grazie allo zaino di Unità e a quello che contiene, i ragazzi potranno anche fare una verifica dell'esperienza come vissuta con le Unità.

Il campo non sarà solo l'occasione per rileggere e verificare l'esperienza, ma per condividere strumenti per continuare a condividerla. Ad esempio, i ragazzi potrebbero prendersi un impegno per continuare a raccontare l'esperienza vissuta nei propri Reparti, Gruppi, etc.

Voi come adulti, ma primariamente i ragazzi che devono essere i veri protagonisti, dovrebbero vivere l'evento con la consapevolezza, la gioia e la responsabilità di sentirsi ambasciatori. Il loro essere stati chiamati in Giappone sia sentito come **una missione** e non come la fortuna del "a me sì e a te no". Già dal ritorno da ogni campetto dovranno **portare un segno tangibile e/o un racconto dell'esperienza all'Unità a casa**, non per farsi vedere come i privilegiati di turno, bensì come ambasciatori della loro Unità,



della loro associazione, della loro federazione. In Giappone dovranno portare un bell'esempio di Scouting italiano e alle loro Unità di provenienza idee, input, stimoli e non soltanto foto e gadget! Il senso di "rubare un'idea" (per un'impresa o un'attività speciale di Unità per un gemellaggio futuro/ per dei giochi ecc. ...) permetterà loro di stare più attenti agli stimoli, perché avranno il compito di **riportare qualcosa di concreto ai loro amici a casa**.

Con lo staff

L'esperienza da voi vissuta va verificata. La vostra verifica sarà poi condivisa con tutto il resto dei Capi che come voi l'hanno vissuta. Sarà un'occasione fondamentale per voi, per continuare a crescere, ma sarà anche un tesoro per le associazioni. Le vostre difficoltà, i vostri successi, saranno il patrimonio di esperienze dal quale si ripartirà nella costruzione del prossimo Jamboree!

Con i Capi delle Unità di provenienza

In questa fase, il vostro mandato è condividere la verifica del percorso fatto e lasciargli l'impegno che i ragazzi si sono presi per continuare a dare seguito nella propria realtà all'esperienza del Jamboree. La vostra esperienza finisce, ma i ragazzi continueranno ad avere bisogno di Capi che li aiutino a rileggere l'esperienza e a tirarne fuori ricchezze per loro e per gli altri.

Occorre che i Capi delle Unità di provenienza diano uno spazio adeguato e **supportino i ragazzi di ritorno dal Jamboree in ogni modo**, affinché l'esperienza sia realmente condivisa con gli altri. Occorre anche che siano consapevoli della grande occasione vissuta dai ragazzi, un passaggio indimenticabile della loro vita su cui occorrerà confrontarsi anche a distanza di tempo.



PERCORSO SPIRITUALE

Come vi abbiamo raccontato nel primo vademecum, il percorso spirituale seguirà le tematiche del Jamboree (**Armonia, Innovazione ed Energia**), e sarà legato al tema del Viaggio in tutte le sue sfumature.

A cosa serve questo percorso? Questo percorso è pensato come strumento per facilitare le riflessioni, discussioni e interiorizzazione di tutte le esperienze vissute prima, durante e dopo il Jamboree. In questa proposta troverete alcuni esempi di attività, spunti di riflessione, letture, canzoni che potrete usare per strutturare le vostre attività spirituali. Per semplicità li abbiamo divisi temporalmente (prima, durante e dopo il Jamboree), ma nulla vieta di utilizzarli nelle forme e momenti che meglio funzionano per voi. Questo percorso può essere utilizzato anche dai reparti di provenienza durante l'anno e il campo estivo.

Il simbolo del percorso spirituale è la fotografia. Una fotografia, una cartolina, ci aiutano a rivivere il viaggio nelle sue tappe, a riflettere sul cammino fatto, a pensare alle persone incontrate e alle esperienze vissute.

Ciascuna Unità di provenienza e di formazione potrà utilizzare questo strumento nelle attività, come meglio crede: presentare la propria Unità agli altri attraverso le foto di ciascun ragazzo/a; riscoprire la propria identità o crearne una nuova attraverso un albero genealogico; costruire un diario di viaggio attraverso un album fotografico, e molto altro. Sbizzarritevi!



和

ARMONIA COME PACE “Essere in pace con se stessi per essere in pace con gli altri”

1. Essere in pace con **se stessi** cosa significa? So riconoscere le mie qualità, i miei valori, i miei difetti? Rispetto me stesso, il mio corpo, le mie emozioni, il mio essere persona che ha una cultura, religione diversa dagli altri?
2. Essere in pace con **gli altri** cosa significa: chi sono le persone che incontrerò al Jamboree? Ho rispetto per le loro culture, i loro punti di vista, i loro valori (es. la loro religione)? Sono accogliente? Sono pronto al dialogo e al perdono? Posso imparare a vivere le dinamiche tra le culture e le differenze come valore positivo capace di arricchire me e gli altri?
3. Guardare il Jamboree con occhi attuali : qual'è la storia degli altri? Che significa fare scautismo in paesi in cui c'è la guerra, in cui le libertà e i diritti umani non vengono rispettati? Che significa per loro essere al Jamboree? Cosa posso fare come scout per aiutare i miei fratelli che incontrerò al Jamboree? Cosa significa in questo contesto storico vivere una esperienza come quella del Jamboree per vivere e costruire **la fraternità scout?**

PRE JAMBOREE

Spunto: Essere in pace con se stessi

1. Prepararsi alla pace: la scoperta di me stesso, delle mie capacità, del mio carattere, dei miei limiti, delle mie idee e valori
2. Informarsi sui paesi che parteciperanno al Jamboree, cercare di capire le dinamiche relazioni internazionali

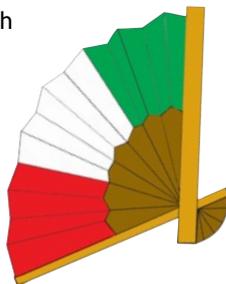
LETTURE

Il gabbiano Jonathan livingstone, R. Bach
Pappagalli verdi, Gino Strada

MUSICHE

Tu che sei mio fratello - Renato Zero
La torre di Babele - Edoardo Bennato
Bambini - Paola Turci
Clandestino, Manu Chao

FILM



L'attimo fuggente, P. Weir
About a boy - un ragazzo, P. And C. Weitz
Noi siamo infinito, Stephen Chbosky

AL JAMBOREE o CAMPI ESTIVI PER I REPARTI DI PROVENIENZA

Spunto: Essere in pace con gli altri, essere attivi nel favorire il dialogo aperto, l'integrazione delle altre culture e religioni, il perdono

1. Approfondire la conoscenza dei popoli e delle persone che si incontrano attraverso il racconto delle loro storie
2. Riflettere sugli incontri e sulle esperienze di conoscenza
3. Vivere il Giappone: l'esperienza di Hiroshima e Nagasaki e la ricostruzione

Spunto per le unita' di provenienza:

1. Come vivo i rapporti con i miei compagni di unita'? Sono capace di lavorare con tutti e creare un buon clima?
2. Rispetto le idee e le opinioni degli altri? So ascoltare?

LETTURE

Il gran sole di Hiroshima di Karl Bruckner (Ed. Giunti Junior per la collana Capolavori contemporanei)
Il quaderno di Hiroshima, Ikeda Daisaku,
Il venditore di elefanti, P. Kouma
La luna É tramontata, J. Steinbeck
Una zuppa di sasso, Anais Vaugelade

FILM

L'orchestra di Piazza Vittorio
I fiori di Kirkuk

MUSICHE

Anime Salve, F. De Andre
Il mio nome É mai piu', Liga/Giova/Pelu'
Kingston, Sandro Joyeaux
Don chisciotte, F. Guccini
I cento Passi, MCR
LINKS: <http://www.ilpaesedeibambinichesorridono.it/iqbal.htm>

POST JAMBOREE

Spunto: Riporto l'esperienza di scoperta

1. Riflessioni sul Jamboree come evento di fratellanza anche tra popoli che sono in guerra, e sul nostro ruolo come scout e cittadini del mondo nel promuoverla
2. Il racconto di ciò che ho vissuto: riportare all'unita' di provenienza: riflessioni e attività sull'importanza del dialogo, della conoscenza dell'altro senza pregiudizi, del perdono (es. esperienza di Hiroshima)

3. Come ci ha cambiati o ha cambiato la percezione che abbiamo negli altri? Vivere esperienze con persone che prima di questa avventura non conoscevano, persone che non hanno la nostra cultura e religione cosa ci ha lasciato? Siamo riusciti ad essere “presenza di bene” promuovendo i nostri valori e diventando costruttori di pace?

PERCORSO BIBLICO SUL TEMA DELLA PACE (esperienza e narrazione)

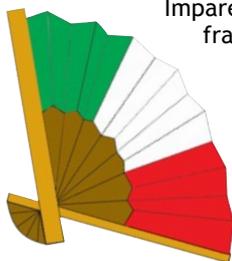
Navigare un tempo evocava viaggi avventurosi attraverso i mari alla scoperta di terre sconosciute, o per trasportare merci da terre lontane, oggi navigare per molti di noi significa starsene nella propria cameretta davanti allo schermo di un computer o di un tablet e esplorare il mondo di fuori, vicino e lontano che non ha confini e distanze, significa la possibilità di acquistare e scambiare qualsiasi cosa da una parte all'altra del globo senza muoversi da casa. È così che noi scopriamo cosa è la globalizzazione.

Fermiamoci a pensare a quello che succede nel mondo tra popoli, nazioni, religioni diverse, quello che Papa Francesco ha chiamato un giorno: “la terza guerra mondiale a pezzetti”, perché si combatte su tanti fronti diversi e locali anche se coinvolge tutti. Gli uomini sembrano incapaci di stare insieme costruendo quella che chiamiamo convivialità.

Pensiamo ora alla nostra esperienza personale: chi si sta preparando per il Jamboree sta per entrare a far parte di una Unità fatta di ragazzi che vengono da luoghi diversi, li incontreremo, impareremo a conoscerli, impareremo a scoprire quello che ci accomuna e quello che ci fa diversi. Scoprire l'altro aiuterà anche noi a capire meglio noi stessi, incominceremo la straordinaria avventura di ascoltare gli altri e raccontare di noi.

Poi sbarcheremo in Giappone e lì incontreremo gli scout del mondo, questa avventura iniziata con gli scout della nostra stessa Regione o di qualche Regione vicina esploderà in un orizzonte mondiale, i racconti da ascoltare saranno sempre più interessanti e quello che avremo da raccontare sarà il meglio di noi, del nostro paese, del nostro scoutismo.

Impareremo a scoprire cosa vuol dire la grande fraternità scout.



Proviamo a rileggere tutto questo alla luce di una narrazione biblica, la storia di Giuseppe e dei suoi fratelli. libro della Genesi 37-48

chi è Giuseppe: il figlio più piccolo e più coccolato dal padre, i suoi fratelli sono gelosi di lui, lo odiavano 37,2-4

i sogni di Giuseppe: possono avere diverse

interpretazioni, i fratelli li interpretano come il desiderio di dominare
37,4-11

facciamola finita: i fratelli di Giuseppe decidono di liberarsi di lui,
però c'è sempre qualcuno che ha il cuore più tenero degli altri
37,12-36

per un po' di capitoli ci viene raccontata la storia di Giuseppe in
Egitto, tra momenti di grande fortuna e momenti di disgrazia, fino
all'epilogo Giuseppe viene chiamato a gestire il piano per la
sussistenza del popolo negli anni della carestia, ha una posizione
importante, è un uomo di potere, a noi interessa la conclusione:
quando anche i fratelli di Giuseppe vanno in Egitto a cercare il grano
per sopravvivere alla carestia

l'incontro di Giuseppe con i suoi fratelli è una storia lunga Gen 42-45
che si snoda tra tentazione di fargliela pagare e desiderio di ritrovare
i fratelli, con un epilogo: una fraternità ritrovata.

C'è anche una storia precedente interessante, quella di Giacobbe, il
padre di Giuseppe, e di suo fratello Esaù.

Sono due gemelli e fin dal momento della nascita sembrano in gara
chi è il primo, fino al giorno in cui Giacobbe riesce a sottrarre al
fratello la sua primogenitura con un sotterfugio Gen 25,19-34 e Gen
27

Anche qui ci interessa capire quello che avviene quando tanti anni
dopo i due fratelli si ritrovano Gen 32-33

Un ulteriore spunto per riflettere sulla idea di pace: la visione di Isaia
11,1-9

Gesù e la pace:

chiama beati gli operatori di pace perché sono figli di Dio (Matteo
5,9)

un giorno dice. non sono venuto a portare la pace, ma la spada
(Matteo 10,33-36)

quando risorto appare ai discepoli la prima cosa che dice è pace a voi
(Giovanni 20)

questo ci può aiutare a fare una riflessione: si può fare una guerra in
nome di Dio?

al di fuori della Bibbia il discorso di Papa Francesco a Yad Vashem
(http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/may/documents/papa-francesco_20140526_terra-santa-memorale-yad-vashem.html)



ENERGIA COME NATURA “Conoscere, rispettare e difendere la natura”

PRE JAMBOREE

Spunto: Conoscere e scoprire l' ambiente/creato che ci sta intorno

1. Scoprire e informarsi sul proprio territorio di origine, la sua storia e peculiarità
2. Osservazione e rispetto per i luoghi dove si svolgeranno i campetti/campo di Unità di provenienza
3. Riflessioni di ecosostenibilità quotidiana: che facciamo, nella vita di tutti i giorni, per preservare e curare il nostro quartiere, la nostra sede? Per non sprecare le risorse essenziali (tipo: energia, acqua)?

LETTURE

L'uomo che piantava gli alberi, J. Giono
Chi non inquina risparmia, R. Marzola
Le voci del bosco M. Corona
Il sentiero dei nidi di ragno, I. Calvino

FILM

Trashed, Candida Brady
Waste Land, Vik Muniz
Planet Ocean
Lorax il guardiano della foresta

MUSICHE

Eppure soffia, P. Bertoli
Il vecchio e il bambino - Guccini
Il ragazzo della via gluck - Celentano
le radici ca tieni - sud sound system

AL JAMBOREE O AI CAMPI ESTIVI delle Unità DI PROVENIENZA

Spunto: Scoperta del creato/ambiente altro dal mio

1. Dove sono? Come È fatto il Giappone e in particolare il sito del Jamboree?
2. Riflessioni di ecosostenibilità al campo: che traccia lasciamo sulla natura/creato nei nostri campi (e al Jamboree?), come le nostre azioni quotidiane possono cambiare/alterare i luoghi che stiamo vivendo?
3. Come posso vivere questi luoghi pur rispettandoli?

Spunto per le unità di provenienza:

1. Durante il campo sono attento all'ambiente? Uso la raccolta differenziata? Sono attento a trattare i cibi nel modo giusto, con rispetto e senza spreco?
2. Facciamo attenzione al luogo che ci ospita? Usiamo la natura come contenitore delle nostre attività o cerchiamo di viverlo?

POST JAMBOREE

Spunto: Riporto l'esperienza di scoperta dei luoghi in cui sono stato

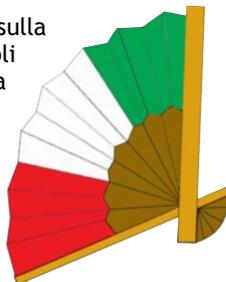
1. Il racconto di ciò che ho visto
2. Riflessione e preparazione di un'attività sul diverso modo di vivere/gestire la natura nel luogo in cui siamo stati per le Unità di provenienza
3. Nel viaggio che abbiamo fatto, abbiamo visto, guardato e vissuto posti diversi, il luogo da dove siamo partiti (città, campagne, luoghi di mare) e che abbiamo attraversato (l'aeroporto di una grande città, i villaggi e il luogo del Jamboree), che riflessioni ci hanno portato?

PERCORSO BIBLICO SUL TEMA DELLA NATURA (esperienza e narrazione)

Tante delle nostre uscite ci fanno lasciare il nostro modo civilizzato e umanizzato, dove scienza e tecnica danno una risposta a tanti nostri bisogni. Dove tanti che vivono attorno a noi ci danno una mano a trovare una risposta ai nostri bisogni per fare l'esperienza del bosco dove siamo più soli, dove abbiamo meno risorse già pronte, dove dobbiamo imparare a cavarcela con la nostra intraprendenza e le nostre competenze. E qui che tante volte scopriamo le nostre fragilità e le nostre debolezze, non sappiamo come fare a cavarcela, ma anche che scopriamo che il saper fare è la più grande risorsa che abbiamo. Impariamo anche che gli altri con le loro competenze sono una risorsa e noi per gli altri.

Poi quando scende la notte e non stiamo nel chiuso delle nostre case scopriamo un mondo affascinante, quello del cielo stellato, dell'universo. Chi sono io dentro questo immenso ed infinito universo?

Quando torniamo a casa possiamo riflettere sulla terra abitata dall'uomo, abitata da tanti secoli ormai. Possiamo riflettere sull'uomo che ha saputo usare la terra, ha usato la natura per trovare una risposta ai suoi bisogni, mangiare, scaldarsi, viaggiare, comunicare con gli altri vediamo come l'uomo è riuscito e cerca di dominare, conquistare per poter usare il mondo e non solo questo nostro mondo, oggi viaggiare alla scoperta di nuove terre non



significa più solcare il mare, ma lanciarsi nell'universo da esplorare e conquistare.

Non sempre riusciamo a tenere tutto sotto controllo, ogni tanto c'è qualcosa che ci sorprende, che ci spiazza, che sfugge alle nostre previsioni e che purtroppo qualche volta ci si ritorce contro, come quando siamo nel bosco e ci rendiamo conto di non essere preparati e capaci di affrontare l'imprevisto e l'imprevedibile. Qualche volta vediamo anche che abbiamo fatto male i nostri conti, e come certe scelte siano irresponsabili o rischiose.

Un'ultima osservazione: quando stiamo nel nostro mondo civilizzato e umanizzato ci rendiamo conto di come la nostra vita possa usufruire di tante cose per le quali possiamo dire: per fortuna qualcuno ci ha pensato prima di noi, qualcuno prima di noi ci ha lasciato un mondo migliore di come lo aveva trovato, e noi?

C'è un bellissimo salmo, il salmo 8, è la riflessione di un uomo che guarda il cielo stellato, la luna e le stelle, guarda la terra e tutto quello che sta nelle sue mani e si chiede: io chi sono? Scopre la sua grandezza e la sua fragilità. Nella riflessione/preghiera di questo poeta credente ci sono anche due verbi: "darsi pensiero" e "prenderci cura". C'è qualcuno che si dà pensiero e si prende cura di me e in questo trova la risposta alla domanda ma chi è l'uomo? Chi sono io? Sarei niente se non ci fosse chi si dà pensiero e si prende cura di me.

Il salmo non esplora un'altra possibile riflessione: la grandezza dell'uomo sta anche nel darsi pensiero e nel prendersi cura degli altri.

C'è anche un altro racconto, forse dobbiamo dimenticare un certo modo di leggerlo e scoprire una nuova chiave di lettura, è quello di Genesi 2-3

Anche questo racconto parla dell'uomo, parla di un bellissimo giardino piantato per l'uomo e abitato da tanti altri esseri viventi, è così bello che lo chiamiamo paradiso, c'è anche la scoperta dell'altro (uomo e donna) come un altro dono che permette di vivere una relazione di reciproco aiuto, essere l'uno per l'altro. Poi c'è la storia del peccato. Anche qui dobbiamo scoprire il significato originario di questa parola: peccato è sbagliare l'obiettivo, è sbagliare nel modo di cercare la nostra felicità. Il racconto allora ci descrive il paradiso perduto: una terra da cui ricavare con fatica il proprio cibo, dove compare l'esperienza dell'inganno, delle accuse reciproche, del sospetto e della paura. La strada sbagliata per raggiungere la felicità ci fa perdere il giardino e lo trasforma in un paradiso perduto.

Subito dopo si parla anche della ricerca sbagliata della felicità che spinge ad uccidere il fratello e di un pensiero che da allora sembra accompagnare tutta la storia degli uomini: "sono forse io il custode di mio fratello?" sono io che devo pensare e prendermi cura di mio fratello?

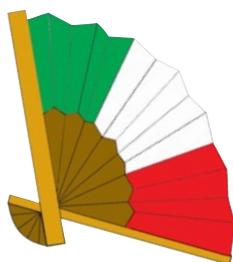
Al tempo di Nabucodonosor re di Babilonia, il primo grande impero conosciuto dalla storia narrata dalla Bibbia, tre giovani condannati a morte perché si erano rifiutati di cedere al pensiero unico dell'impero, perché hanno deciso di seguire la loro strada verso la felicità, mentre stanno nella fornace dove sono stati condannati a morire bruciati scoprono che la loro salvezza viene dal Dio che è origine della vita e a questo Dio cantano un grande canto di benedizione a cui chiamano a partecipare tutto quello che conoscono come vivente, tutto quello che ha vita.

Tutto quello che ha vita canta la sua benedizione e la sua lode a Dio, proclama la grandezza del dono della vita, la benedizione della vita.

Questi tre giovani non guardano a tutto quello che vedono attorno a loro solo come qualcosa che può servire per rispondere ai loro bisogni e per raggiungere la propria felicità, ma come qualcosa che parla di Dio e parlando di Dio parla anche dell'uomo.

San Paolo scrivendo ai cristiani di Roma nel capitolo 8 della sua lettera parla della grande opera dello Spirito che continuando l'azione originaria di Dio porta l'uomo verso il paradiso perduto. Paolo vede l'azione dello Spirito non solo nell'uomo, ma anche in tutta la creazione che la cupidigia (il desiderio di dominare, asservire , l'idea sbagliata di come si possa raggiungere la propria felicità) ha sottomesso e dice che tutta la creazione aspetta di essere liberata.

Paolo vede nella azione dello Spirito una grande liberazione dell'uomo, ma anche di tutta la creazione perché bello e buono posano restituirci il giardino perduto o non ancora realizzato.





INNOVAZIONE come INCONTRO

L'incontro con l'altro: osare l'incontro con culture diverse: L'incontro con l'altro rappresenta lo sforzo di rinunciare a qualcosa di conosciuto, a qualcosa di sé e **mettere in condivisione** i miei valori, **scoprire** che anche valori condivisi possono essere vissuti diversamente (come la LEGGE e LA PROMESSA SCOUT). È anche scoprire la ricchezza di altre culture e di altre esperienze diverse dalla nostre. Incontro come cammino condiviso in cui si mettono in gioco la disponibilità, il servizio, la libertà, l'autenticità, la fraternità, il rispetto, la tolleranza, la il confronto, l'ascolto, la responsabilità, la fiducia.

PRE JAM:

Spunto: sono capace di mettermi nei panni degli altri?

1. sono capace di discutere, condividere, difendere ma anche rimettere in discussione i miei valori nell'incontro con chi mi sta vicino (nella vita di tutti i giorni, in unità, nei campetti)?
2. Come mi preparo al viaggio che mi porterà degli incontri? Come mi preparo a comprendere, intervenire, aiutare, collaborare?

LETTURE

Storia di una gabbianella e del gatto che le insegno' a volare, L. Sepulveda

L'amico ritrovato - Fred Uhlman

FILM

Il mio amico Totoro

Il mio nemico

Help

La vita segreta delle api

MUSICHE

Gli altri siamo noi, F. Mannoia

Non siamo soli - Eros Ramazzotti

Mi Fido di te - Jovanotti

AL JAMBOREE:

spunto: Mettersi in gioco e aprirsi all'incontro con culture e diversità etniche, religiose, sociali, superando i pregiudizi.

1. Come approccio l'altro: Con curiosità, con paura, con pregiudizio?

2. Come posso utilizzare l'incontro come fonte di arricchimento e crescita? Quanto il rapporto con gli altri dipende da me?
3. Non esisto solo io: ho bisogno degli altri e gli altri hanno bisogno di me: quanto sono flessibile, adattabile, aperto?

Spunto per le unita' di provenienza:

1. Come mi approccio con gli altri della mia Unità? Ho dei pregiudizi su qualcuno? Sto sempre con gli stessi?
2. Posso provare in questo campo ad avvicinarmi alle persone con cui faccio più fatica o con chi mi sta antipatico pensando che il rapporto con gli altri dipende anche da me?

FILM

L'orchestra di Piazza Vittorio, A. Ferrante

LETTURE

Stranieri come noi, V. Zucconi

Il venditore di elefanti, P. Kouma

MUSICHE

Il viaggiatore, Mercanti di Liquore

Uomini Viaggianti, parto delle Nuvole Pesanti

Viaggi e Miraggi, F. De Gregori

POST JAM:

Spunto: Diventare portatori di cambiamento nel trasmettere l'importanza di comprendere e valorizzare gli altri, passando per la scoperta di come l'esperienza del Jamboree ha cambiato me stesso.

1. Come l'incontro ha modificato il mio essere, le mie idee, forse anche i miei valori?
2. In che modo posso raccontare e trasmettere la ricchezza e l'esperienza fatte, alla mia Unità/Gruppo di provenienza perché possano arricchire anche gli altri?
3. Siamo riusciti a non chiuderci con i nostri amici con cui siamo partiti e a conoscere altre persone? Cosa ci hanno lasciato queste persone? Questi incontri mi hanno arricchito, sono tornato con la curiosità di conoscere altre persone o riscoprire con occhi nuovi gli amici che ho?

FILM

Coverboy, C. Amoroso

l'ultimo samurai, Edward Zwick

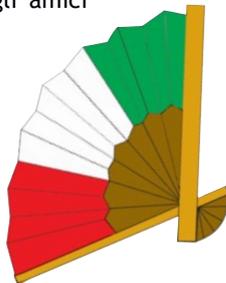
L'ultimo dei mohicani, Michael Mann

LETTURE

Piccolo Principe

MUSICHE

Che il mediterraneo sia, E. Bennato



PERCORSO BIBLICO SUL TEMA DELLA INNOVAZIONE/INCONTRO (esperienza narrazione)

Siamo partiti da casa per raggiungere il luogo dove dovevamo incontrare i nostri compagni di viaggio, sapevamo di trovare ragazzi e ragazze come noi, dentro sentivamo la curiosità di conoscerli, di incontrarli per la prima volta magari dopo qualche primo contatto su Facebook, ma insieme alla curiosità che ci mette dentro tanta voglia di incontrarli forse c'era anche qualche timore, ma poi? è vero che siamo tutti scout, ma lo sappiamo che ogni Unità ha le sue tradizioni, il suo stile, le cose che lo rendono diverso e particolare, e i Capi come saranno? E questo è come se rallentasse i nostri passi.

Ogni incontro con l'altro mette sempre dentro qualcosa che è come una accelerazione e qualcosa che è come una forza che frena, potremmo dire curiosità e timore. E quando sbarcheremo in Giappone? quando arriveremo in quel paese così lontano e così diverso, quando incontreremo scout come noi ma che vengono da tanti posti lontani? quando saremo dentro questa grande "marmellata" di scautismo? curiosità e timore ci accompagnano in questo lungo viaggio che stiamo facendo.

Del resto non è stato così anche quando, per qualcuno non tanti mesi fa, fa siamo entrati per la prima volta in quella classe nuova delle superiori, la scoperta di nuovi compagni/compagne, dei nuovi insegnanti, qualche volta abbiamo sentito la nostalgia della classe delle medie, dei vecchi professori che ormai sapevamo come prendere... Altre volte eravamo spinti dalla curiosità di scoprire tutta la novità di questa nuova esperienza, tutto sarebbe stato nuovo e più affascinante.

L'altro porta sempre con sé qualche novità, qualche cosa di diverso, magari qualcosa che non riusciamo a capire, qualcosa che ci lascia perplessi, ma l'altro porta anche sempre con sé qualcosa di affascinante e interessante, l'altro, come noi, ha tutta la ricchezza delle sue esperienze da donarci in uno scambio reciproco che è l'avventura dell'incontro (in-contro).

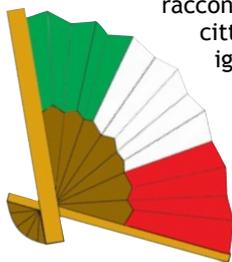
Una prima riflessione che ci suggerisce la Bibbia parte dall'esperienza del linguaggio, della lingua. Tutti conosciamo l'episodio della torre di

Babele (Gen 11), forse non ci siamo mai accorti che il

racconto biblico parla di una città e di una torre, una città e una torre costruita con i mattoni. Forse

ignoriamo anche che nel capitolo precedente si racconta che i discendenti di Noè si dispersero per la terra formando le diverse nazioni,

ognuna nella sua terra, così la Bibbia racconta che nascono i popoli della terra con le loro lingue le loro tradizioni le loro culture diverse. Poi succede che qualcuno voglia costruire una città e una torre, come quelle



che costruivano quei popoli della regione dei fiumi che volevano dominare su tutta la terra radunando tutti in una sola lingua, la loro, in una sola cultura, la loro, in una unica religione, la loro. Oggi diremmo un progetto di egemonia che vuole cancellare le diversità e rendere tutto uniforme. E Dio mette loro i bastoni tra le ruote facendo fallire questo progetto. È lo stesso Dio che ha creato i colori, con tutta la loro varietà di sfumature e i suoni con tutta la varietà delle note e della loro combinazione nei suoni.

È lo stesso Dio che un giorno a Gerusalemme compie un segno che lascia stupefatti i tanti pellegrini che da tante regioni del mondo erano saliti alla città santa. Sentono Pietro e gli altri apostoli parlare ognuno nella propria lingua, non sono loro che devono imparare la lingua di Pietro per capire, ma Pietro che parla la sua lingua e tutti capiscono.

È il segno che non bisogna cancellare le diversità, ma superare le divisioni.

Anche Pietro ci ha messo un po' a capirlo. Glielo ha fatto capire il Signore quando un giorno gli ha fatto capire che quelle regole alimentari degli ebrei che impedivano di entrare in casa e mangiare con i pagani non dovevano essere un ostacolo e un motivo di separazione, perché Dio non distingue tra un popolo e un altro, ma tutti sono davanti a lui uguali.

È sempre il Dio dei colori e della musica.

È il racconto dell'incontro di Pietro e Cornelio, un centurione romano (Atti 10).

È anche il Dio di Gesù che amava i banchetti come possibilità di incontrare gli altri, il cibo condiviso diventa una esperienza di fraternità anche se spesso le diverse abitudini alimentari o le regole alimentari per esempio delle diverse religioni possono separare.

C'è anche un'altra storia raccontata dalla Bibbia che ci può aiutare a rileggere le nostre esperienze. Ai tempi del re Salomone la sua fama di uomo sapiente e saggio aveva superato i confini del suo regno era arrivata fino a Saba (una regione che noi oggi non sappiamo identificare con precisione, ma potrebbe essere tra Egitto ed Etiopia, verso le sorgenti del Nilo)

La regina di Saba incuriosita dalla fama di Salomone intraprende un lungo viaggio fino a Gerusalemme per vedere, conoscere capire. Come il nostro lungo viaggio per andare a incontrare tanti nostri fratelli e sorelle scout per conoscere, capire, scoprire.

La regina di Saba trova a Gerusalemme un re saggio e rimane sbalordita dalla sua sapienza, quello che trova le appare così prezioso che scambia con Salomone i ricchi doni che aveva portato con sé portandosi a casa un po' di quella saggezza e di quella sapienza (1 Re 10).

COMUNICAZIONE

La comunicazione dei reparti per il Jamboree si articolerà in:

- **COMUNICAZIONE ESTERNA:** In questo campo ricompriamo tutto quello che il reparto/clan/compagnia farà per comunicare al mondo esterno le proprie attività, lo svolgersi di queste e soprattutto la promozione degli obiettivi e dei valori dell'evento Jamboree cui parteciperemo.
- **COMUNICAZIONE INTERNA:** In questo campo intendiamo inserire gli strumenti e le opportunità che verranno fornite per comunicare con i ragazzi del proprio reparto/clan/compagnia e per entrare in contatto con lo staff di contingente.

Comunicazione interna

Ad ogni clan/reparto/compagnia chiediamo operativamente 3 azioni:

1) **Apertura profilo Facebook**

Come comunicato nel precedente vademecum è importante aprire un gruppo e non una pagina con fan. Tale spazio deve avere un carattere rigorosamente chiuso e non aperto. L'autorizzazione a far parte del gruppo sarà esclusivamente degli amministratori, che in ogni caso (reparto/clan/compagnia) saranno i capi unità.

E' opportuno che i membri della staff, nel qual caso abbiano essi stessi un profilo facebook, valutino con attenzione i contenuti dei propri profili così da garantire uniformità nella visibilità ai ragazzi. Il gruppo deve avere un'immagine coordinata con il contingente federale al Jamboree. Ogni gruppo avrà la seguente impostazione "NOME REPARTO/CLAN/COMPAGNIA - WSJ 2015 FIS". L'immagine del logo di contingente deve essere presente e deve rifarsi al manuale d'immagine coordinata del logo.



2) **Nomina del redattore di reparto**

Al primo campetto ogni reparto/clan/compagnia dovrà individuare un redattore ed un suo eventuale sostituto. I compiti principali di tale figura saranno quelli, come già comunicato, di raccontare il percorso di avvicinamento al Jamboree mediante:

- Un diario delle attività di reparto
- Un racconto dei campetti
- La raccolta di materiale fotografico/video
- L'aggiornamento della pagina che verrà creata sul sito per ogni singolo reparto

Al redattore sarà richiesto quindi un impegno aggiuntivo sia durante la preparazione che durante il Jamboree.



Prima del Jamboree	Durante il Jamboree	Dopo il Jamboree
<ul style="list-style-type: none">- Raccontare il percorso di avvicinamento- Fornire il racconto/ foto di ogni campetto- Diario delle attività di Reparto	<ul style="list-style-type: none">- Aiuto all'area comunicazione per aggiornamento FB/TW- Elaborazione articoli per il sito- Aiuto e produzione documenti per Jam News	<ul style="list-style-type: none">- Raccolta materiale per elaborazione ricordo/prodotto finale

3) **Aggiornamento sito**

Il 1 ottobre verrà lanciato ufficialmente il sito internet e verranno fornite ad ogni reparto le credenziali per accedere al portale. Sarà richiesto un costante aggiornamento della pagina dedicata alla propria unità non solamente dopo i campetti, ma soprattutto nel periodo intercorrente tra l'uno e l'altro. Sull'utilizzo del sito il manuale verrà inviato ai capi reparto.



Comunicazione esterna

1) Patrocini

Ogni reparto/clan/compannia dovrà chiedere attraverso la lettera form che verrà preparata, il patrocinio del comune di residenza al fine di:

- Costruire prestigio sul contingente italiano;
- Valorizzare il protagonismo dei singoli reparti/clan di formazione;
- Promuovere a livello mediatico la presenza del contingente
- Promozione scoutismo.



Il patrocinio è un riconoscimento simbolico con il quale si accorda il proprio supporto ad un'iniziativa culturale. **Nel nostro caso non prevediamo l'erogazione di alcun contributo ma la sola concessione del simbolo istituzionale da riportare poi nei documenti ufficiali.**

La lettera sarà firmata dai capicontingente e dai capi reparto.

2) Rapporti con la stampa

La notizia della partecipazione di un'unità al Jamboree non è una grande notizia, come ad esempio è stata la route nazionale che ha interessato tutta l'associazione in un percorso di preparazione di un anno. Spetta quindi a noi renderla appetibile per un giornale e portare il contingente che parteciperà sui giornali e sulle televisioni.

L'obiettivo è raccontare una bella esperienza collettiva a partire dai percorsi locali e dalle occasioni di incontro sul territorio, facendo emergere l'importanza del Jamboree.

Cosa fare prima del primo campo

- 1) Contattare i giornali locali con un comunicato stampa/notizia dell'effettuarsi del campo
- 2) Contattare i blog on line di informazione locale
- 3) Contattare le radio locali ed indipendenti

Nel primo contatto con il giornale bisogna fornire:

- 1) Il racconto del percorso che state per compiere come unità
- 2) L'orgoglio dell'essere ambasciatori dello scoutismo italiano
- 3) Cosa andremo a fare in Giappone
- 4) La creazione di occasioni di notizia

Il reparto dovrà coordinarsi con l'area comunicazione che gli fornirà strumenti e/o contatti per la produzione di articoli, materiali e informazioni.

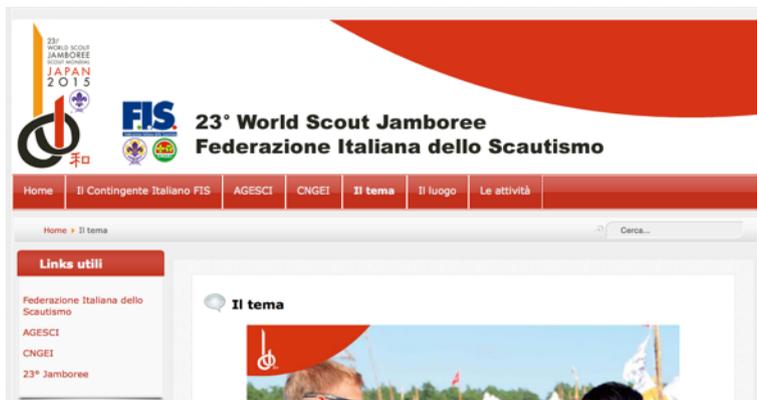
Al termine di ogni campetto, anche in collaborazione con l'ufficio stampa dell'AGESCI, sarà compito dell'area comunicazione raccogliere il materiale uscito sull'argomento.

Come comportarsi con la stampa:

- 1) Fornire sempre una descrizione accurata e sintetica dell'evento
- 2) Far emergere il protagonismo dei ragazzi e la loro partecipazione per la riuscita dell'evento
- 3) Raccontare il percorso di avvicinamento all'evento mettendo in luce il racconto e gli obiettivi prefissati

Per contattare l'area comunicazione potete scrivere a comunicazione@jamboree.it

TUTTI I MATERIALI (LETTERA PER IL PATROCINIO, MANUALI D'USO DEL SITO E DEL LOGO E ALTRA DOCUMENTAZIONE) SARANNO CARICATI IN UNA APPOSITA SEZIONE DEL SITO...
WWW.JAMBOREE.IT - STAY TUNED!





INFO LOGISTICHE

Documenti necessari per entrare in Giappone

A seguire troverete le informazioni relative ai documenti necessari per l'ingresso in Giappone in occasione della partecipazione al prossimo Jamboree.

QUESTE INFORMAZIONI SONO DIRETTE ED UTILI SOLO PER PASSEGGERI CON CITTADINANZA ITALIANA

(qualunque altra nazionalità abbia rilasciato il passaporto con il quale si intende viaggiare dovrà prevedere la verifica della legislazione bilaterale esistente fra il paese di rilascio del passaporto ed il Giappone stesso)

Note generali

Pur non essendo il caso del Giappone nei confronti dell'Italia, diversi paesi del mondo richiedono che il passaporto abbia una validità residua di almeno 6 mesi dalla data di ingresso (ove il viaggio di ritorno sia previsto entro questa scadenza ed in assenza di visto d'ingresso). A tale scopo ci permettiamo di suggerire comunque di effettuare ogni viaggio con un passaporto che abbia una validità residua di almeno 6 mesi.

DOCUMENTI E FORMALITA' PER L'INGRESSO IN GIAPPONE

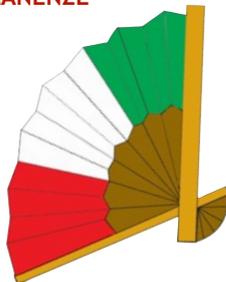
TIPO DI DOCUMENTO: PASSAPORTO INDIVIDUALE IN CORSO DI VALIDITA'

VISTO D'INGRESSO: NON NECESSARIO PER PERMANENZE INFERIORI AI 90 GIORNI

VALIDITA' DEL PASSAPORTO:

la validità del passaporto individuale per maggiorenni è di 10 anni dalla data di rilascio e non prevede rinnovo (alla scadenza deve esserne richiesto uno nuovo).

Per quanto riguarda i passaporti rilasciati ai minorenni, questi hanno una validità differenziata e ridotta in base all'età del



titolare dello stesso, in particolare come segue:

Minore da 0 a 3 anni: validità triennale. Minore dai 3 ai 18 anni: validità quinquennale.

PASSAPORTO IN SCADENZA:

È possibile, per i cittadini Italiani, richiedere un nuovo passaporto a partire dai 6 mesi prima della scadenza di quello posseduto.

COSTO DEL PASSAPORTO:

Dal 24 Giugno 2014 è stato introdotto un contributo amministrativo di € 73,50 (da acquistare sotto forma di contrassegno telematico in una rivendita di valori bollati prima di presentarsi con la documentazione nell'Ufficio che rilascia i passaporti) per il rilascio del passaporto ordinario, incluso il rilascio a favore di minori, oltre al costo del libretto (pari a d euro 42,50).

MODALITA' DI RILASCIO:

Per il rilascio del passaporto devono essere presentati un modulo compilato con allegati i documenti richiesti dall'autorità. Date le variazioni intercorse nella legislazione, vi consigliamo di rivolgervi alla vostra questura di riferimento per avere tutte le indicazioni necessarie poiché il modulo scaricabile da internet, al momento della redazione di queste informazioni, risulta NON AGGIORNATO.

Info per viaggio di minori

DAL 27.06.2012 IL MINORE PUÒ VIAGGIARE IN EUROPA E ALL'ESTERO SOLO CON UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ INDIVIDUALE.

Tutti i minori di cittadinanza italiana per viaggiare devono essere in possesso di un documento personale valido per l'espatrio ovvero passaporto, o per i Paesi UE, anche di carta di identità valida per l'espatrio.

Sono valide per l'espatrio le carte di identità che non rechino sul retro la dicitura NON VALIDA PER L'ESPATRIO

FINO AL COMPIMENTO DEI 14 ANNI I MINORI ITALIANI POSSONO ESPATRIARE SOLO SE:

- accompagnati da almeno un genitore o con chi ne fa le veci (es:tutore, esercente la potestà genitoriale).

Il passaporto del minore riporta (fatta salva diversa volontà, espressa all'atto della richiesta del passaporto), i nomi di almeno uno dei genitori in qualità di accompagnatore. Se il dato del genitore non è riportato sul passaporto del minore, al momento dell'espatrio lo stesso genitore deve poter dimostrare il rapporto di parentela

attraverso, ad esempio, l'esibizione dello stato di famiglia o dell'estratto di nascita del minore. Per gli esercenti la potestà genitoriale occorre munirsi di documentazione della nomina a tutore o dell'atto di affido. Tutto ciò è necessario per impedire espatri illegali di

- affidati ad un accompagnatore munito di dichiarazione di accompagnamento;
- affidato con dichiarazione di accompagnamento dai genitori o dagli esercenti la potestà genitoriale ad un Ente (es: vettore)

COMPIUTI I 14 ANNI POSSONO VIAGGIARE SENZA ACCOMPAGNATORI SIA IN AMBITO UE CHE PER DESTINAZIONI EXTRA UE.

**VERIFICATE SUBITO CHI IL GIORNO DELLA PARTENZA NON AVRÀ ANCORA COMPIUTO 14 ANNI. CHI NON HA COMPIUTO 14 ANNI ALLA DATA DEL 25 LUGLIO 2015 DEVE AVERE UNA LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO, QUINDI CONTATTATE LA FAMIGLIA PER INIZIARE A PRENDERE ACCORDI.
SE AVETE PARTECIPANTI IN QUESTA SITUAZIONE LEGGETE IL TODO QUI SOTTO.**



La dichiarazione di accompagnamento

IMPORTANTI NOVITÀ DAL 4 GIUGNO 2014 PER QUANTO RIGUARDA LE DICHIARAZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO.

I genitori o chi esercita la responsabilità tutoria di minori di età inferiore a 14 anni che viaggino non accompagnati da almeno uno di loro e che intendono concedere l'autorizzazione ad una persona fisica o ad una società di trasporto (es: compagnia aerea o di navigazione) devono sottoscrivere la **dichiarazione di**

accompagnamento (vedi facsimile nelle pagine successive) che resterà agli atti della questura.

La nuova procedura prevede il rilascio di una dichiarazione cartacea oppure l'iscrizione della menzione direttamente sul passaporto del minore. I richiedenti quando compilano il modulo di richiesta devono selezionare o il rilascio di una dichiarazione cartacea la menzione stampata direttamente sul passaporto del minore.

Nel primo caso la questura provvederà poi a rilasciare l'attestazione della dichiarazione (vedi facsimile nelle pagine successive) che l'accompagnatore presenterà in frontiera insieme al passaporto del minore in corso di validità oppure nel secondo caso a stampare sul passaporto del minore la menzione. La scelta tra le due possibilità è dei richiedenti al momento dell'istanza, salvo diversa indicazione per giustificati motivi degli stessi Uffici competenti al rilascio del passaporto. In caso di contrasto tra le modalità scelte dalla pubblica autorità con quanto richiesto dal cittadino, risulta prevalente l'indicazione effettuata dall'autorità stessa.

Nel caso in cui il minore di anni 14 sia affidato ad un ente o ad una compagnia di trasporto, al fine di garantire la completezza e la leggibilità dei dati relativi al viaggio, è rilasciata unicamente la dichiarazione, redatta sulla base della richiesta presentata dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria.

Per i cittadini minori italiani sia nella dichiarazione di accompagnamento che nella menzione sul passaporto, vistate dagli organi competenti al rilascio del passaporto, è riportato il nome della persona o dell'Ente cui il minore viene affidato.

REGOLAMENTAZIONE VIAGGI PER MINORI

Poiché la L.1185/1967 sui passaporti fa espresso riferimento ai "cittadini", la dichiarazione di accompagnamento è applicabile ai soli minori italiani e solo quando viaggino fuori dei confini nazionali (ovvero, in caso di residenza all'estero, i confini del Paese di residenza) con persona diversa dall'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria.

Ciò significa che:

- Non può essere rilasciata per viaggi sul territorio nazionale (ad esempio da Roma a Milano), cosa che invece alcune compagnie aeree continuano erroneamente a richiedere a causa di loro regolamenti interni;

- Non è necessaria se si viaggia con gli esercenti la responsabilità genitoriale (madre o padre) o tutoria. Va precisato che ciò è indipendente dal fatto che il/i nome/i dei suddetti siano riportati alla pagina 5 del passaporto del minore di 14 anni, ma in tal caso al controllo di frontiera sarà necessario dimostrare di essere l'esercente la responsabilità genitoriale o tutoria (ad esempio con atto di nascita, stato di famiglia, sentenza etc.);
- Ferma la necessità che sia indicato almeno un accompagnatore, è lasciata alla valutazione dei richiedenti di fornire il nominativo di due accompagnatori, i quali saranno tra loro alternativi.

La validità della dichiarazione, sia essa cartacea o con la menzione sul passaporto, è circoscritta ad un viaggio (da intendersi come andata e/o ritorno) fuori dal Paese di residenza del minore di 14 anni, con destinazione determinata, tranne casi eccezionali che saranno valutati dall'ufficio che emette la dichiarazione.

In particolare:

- il termine massimo di validità della dichiarazione - entro cui devono essere ricomprese la data di partenza e la data di rientro - è di 6 mesi, salva la possibilità per l'ufficio competente di accordare un periodo più ampio in caso di motivata richiesta (es. affidamento del minore a istituto di cura o di formazione).
- la validità della dichiarazione non può comunque oltrepassare la data di scadenza del passaporto del minore.
- nel caso di viaggi che prevedono l'attraversamento di diversi Stati, spetta agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria valutare - sulla base delle modalità del viaggio stesso - se indicare solo il Paese di destinazione finale o tutti i singoli Paesi visitati.

N.B. Gli uffici di Polizia di Frontiera non sono autorizzati al rilascio della dichiarazione di accompagnamento, pertanto ricordatevi di richiederla in questura o in commissariato con congruo anticipo sul viaggio.

DISCLAIMER

La dichiarazione va presentata agli uffici preposti al rilascio del passaporto nella cui circoscrizione risiede il richiedente. La legge non ammette ignoranza e le norme possono variare in qualsiasi momento, le informazioni contenute in questo documento sono da intendersi **NON VINCOLANTI** in alcun modo poichè non è possibile per la raptim garantirne la loro effettiva validità al momento del viaggio. A tale scopo è importante che i passeggeri provvedano direttamente agli adempimenti necessari attraverso gli uffici preposti (Questure).

DICHIARAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO p.1 (facsimile)



QUESTURA DI XXX

DICHIARAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO (per i minori di anni 14 – art. 14 legge 1185/1967)

Letter of consent to minors under age 14 / Déclaration d'accompagnement de mineurs de moins de 14 ans

I SOTTOSCRITTI

We undersigned / Nous soussignés

1. Cognome

Surname/Nom

Nome

Given Name(s)/Prénom(s)

Luogo di nascita

Place of birth/Lieu de naissance

Data di nascita

Date of birth/Date de naissance

Cittadinanza

Citizenship/Nationalité

2. Cognome

Surname/Nom

Nome

Given Name(s)/Prénom(s)

Luogo di nascita

Place of birth/Lieu de naissance

Data di nascita

Date of birth/Date de naissance

Cittadinanza

Citizenship/Nationalité

ESERCENTI LA RESPONSABILITA' GENITORIALE/TUTORIA SU

Parents or guardians of / Titulaires de l'autorité parentale ou de tutelle sur

Cognome

Surname/Nom

Nome

Given Name(s)/Prénom(s)

Luogo di nascita

Place of birth/Lieu de naissance

Data di nascita

Date of birth/Date de naissance

Documento d'identità n.

ID Document no./Document d'identité n.

Data di emissione

Date of issue/Date de délivrance

Ente emittente

Authority/Autorité

AUTORIZZANO IL PREDETTO MINORE A VIAGGIARE ACCOMPAGNATO DA

Hereby authorize the above mentioned minor to travel accompanied by / autorisent le mineur mentionné ci-dessus à voyager accompagné par

1. Cognome

Surname/Nom

Nome

Given Name(s)/Prénom(s)

Luogo di nascita

Place of birth/Lieu de naissance

Data di nascita

Date of birth/Date de naissance

Cittadinanza

Citizenship/Nationalité

oppure

or / ou

2. Cognome

Surname/Nom

Nome

Given Name(s)/Prénom(s)

Luogo di nascita

Place of birth/Lieu de naissance

Data di nascita

Date of birth/Date de naissance

Cittadinanza

DICHIARAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO p.2 (facsimile)

Citizenship/Nationalité

oppure
or / ou

3. Compagnia di trasporto/Altro
Transport Company / Other / Compagnie de transport / Autre

DESTINAZIONE
Destination / Destination

Paesi
Countries / Pays

dal
from / de

al
to / à

CHIEDONO
Apply for / Demandant

- Apposizione della menzione dell'accompagnatore/i sul passaporto del minore.
The details of the accompanying persons to be stated on the minor's passport / L'inscription des accompagnateurs sur le passeport du mineur.
- Rilascio di un'attestazione riportante i dati sopra riportati.
Letter of consent / La délivrance d'une attestation reprenant les données mentionnées ci-dessus.

1. Firma _____
Signature / Signature

2. Firma _____
Signature / Signature

Data
Date / Date

Visto dell'Ufficio
Official stamp / Cachet de l'Autorité

Il presente modulo di richiesta di apposizione dell'annotazione dell'accompagnatore sul passaporto o di rilascio dell'attestazione, compilato e sottoscritto dagli esercenti la potestà genitoriale può essere presentato personalmente da uno o entrambi i genitori, oppure trasmesso dagli interessati con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000. Le relative spese di spedizione della documentazione sono a carico dei richiedenti.

ATTESTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE (FACSIMILE)

Attestazione di accompagnamento
N. del



QUESTURA DI XXX

Vista la dichiarazione di accompagnamento resa ai sensi dell'art. 14 della legge 1185/1967
Having regard to the letter of consent submitted under art. 14, law no. 1185/1967
Conformément à la déclaration d'accompagnement, rendue aux termes de l'article 14 de la loi 1185/1967

IL MINORE
The minor / Le mineur

Cognome <i>Surname/Nom</i>	Nome <i>Given Name(s)/Prénom(s)</i>
Luogo di nascita <i>Place of birth/Lieu de naissance</i>	Data di nascita <i>Date of birth/Date de naissance</i>
Documento d'identità n. <i>ID Document no./Document d'identité n.</i>	Data di emissione <i>Date of issue/Date de délivrance</i>
	Ente emittente <i>Authority/Autorité</i>

E' AUTORIZZATO DAGLI ESERCENTI LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE O TUTORIA A VIAGGIARE ACCOMPAGNATO DA

is allowed by the parents or guardians to travel accompanied by / est autorisé par les titulaires de l'autorité parentale ou de tutelle à voyager accompagné par

1. Cognome <i>Surname/Nom</i>	Nome <i>Given Name(s)/Prénom(s)</i>
Luogo di nascita <i>Place of birth/Lieu de naissance</i>	Data di nascita <i>Date of birth/Date de naissance</i>
Cittadinanza <i>Citizenship/Nationalité</i>	
oppure <i>or / ou</i>	
2. Cognome <i>Surname/Nom</i>	Nome <i>Given Name(s)/Prénom(s)</i>
Luogo di nascita <i>Place of birth/Lieu de naissance</i>	Data di nascita <i>Date of birth/Date de naissance</i>
Cittadinanza <i>Citizenship/Nationalité</i>	
oppure <i>or / ou</i>	
3. Compagnia di trasporto/Altro <i>Transport Company / Other / Compagnie de transport / Autre</i>	

DESTINAZIONE
Destination / Destination

Paesi
Countries/Pays

dal *from / de* al *to / à*

Data
Date / Date

Timbro dell'Ufficio
Official stamp / Cachet de l'Autorité

